

Periodico di informazione, cultura,
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

il ^{magazine} geometra

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N° 4



A scuola di Previdenza
La formazione e il futuro del Geometra
Convegno SIFET
Riunione di Zona di Torino
Torneo e Campionato di Tennis

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

ILARIO TESIO

Consigliere responsabile

LUCIANO SIMONATO

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

LORENZO DESTEFANIS, VALENTINA MURGIA, RENATO PITTALIS, LUISA ROCCIA, STUDIO OSELLA, FLAVIO TALIANO

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948

Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Quali saranno i fattori determinanti sul mercato del lavoro e quali incideranno sull'attività della Categoria da qui al 2020? Quali nuove professionalità occorreranno ai Geometri e quali diventeranno obsolete? Come evolverà l'immagine del Geometra nell'opinione pubblica? Quali saranno gli aspetti del lavoro del Geometra più appetibili per i giovani?

Numerosi sono i dubbi e gli interrogativi che, con sempre maggiore frequenza ci troviamo ad affrontare. Si tratta di questioni sempre più attuali cui è necessario, anche se certo non semplice, dare risposta, per rispondere alle esigenze del mercato e formare tecnici capaci di "costruire il futuro". Tra gli obiettivi da raggiungere possiamo annoverare, certamente, l'esigenza di incrementare gli sforzi sulla formazione e di acquisire nuove competenze, multidisciplinarietà e, dando sostegno alla Categoria e, soprattutto, ai giovani che si avviano verso la professione.

Un tema centrale è proprio la formazione, intesa non soltanto come percorso formativo che ci accompagni durante tutta la nostra carriera professionale, ma anche quale strumento per costruire una dimensione internazionale alla Categoria, elevare e consolidare il titolo di studio per l'accesso alla Professione. Su questo profilo sta attivamente lavorando anche il Consiglio Nazionale con l'obiettivo di creare uno specifico percorso di laurea per Geometri, che costituisca la prosecuzione del percorso di studi superiori, incrementando il coinvolgimento degli istituti scolastici, per garantire alla Categoria la necessaria autonomia e specializzazione professionale ed operativa, nel tentativo di raggiungere il necessario equilibrio fra competenze di base e specialistiche e valorizzare coloro che proseguiranno gli studi all'Università, favorendo l'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro.

Una volta acquisite e consolidate le conoscenze di base, il secondo profilo su cui occorre investire, consiste nel percorrere la strada dell'innovazione, rivolgendo lo sguardo al futuro, ai nuovi modi di svolgere la professione per aggredire il mercato. L'uso dell'informatica, incrementato sempre di più negli ultimi anni, ha rivoluzionato il modo di lavorare, a volte accelerando i tempi, spesso aumentando le responsabilità. La naturale evoluzione dei sistemi costruttivi, favorita dal massiccio impiego delle nuove tecnologie e da una domanda sempre più esigente in termini di tutela della salute, le sensibili modifiche dell'apparato normativo in tema di edilizia ed urbanistica, la disponibilità di strumenti nuovi ed all'avanguardia, rendono necessario un continuo ripensamento della figura del Geometra.

Appare così evidente l'obiettivo da raggiungere: da un lato, accrescere le competenze culturali e professionali dei Geometri, sempre più coinvolti in ruoli di crescente responsabilità, ad esempio in ambito giudiziario o nei processi di valutazione immobiliare; dall'altro stimolare il processo di modernizzazione dell'attività professionale fornendo le chiavi interpretative di un approccio metodologico nuovo, basato sull'interazione virtuosa tra lavoro intellettuale e sviluppo tecnologico, su principi, criteri e requisiti che stimolano il processo di modernizzazione dell'attività professionale, come la validazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze.

Editoriale

pag. 1



Nività legislative, pag. 5

Argomenti legislativi

Prima rata TASI 2014: termini di versamento differenziati pag. 3

Studio Osella Dottori Commercialisti

**Novità legislative:
Decreto Semplificazioni e Riforma del Catasto** pag. 5

L'Agenzia delle Entrate aggiorna le Guide pag. 7

Cassa di Previdenza

**A scuola di Previdenza... "Servizio Proiezione
Calcoli Pensionistici ONLINE"** pag. 12

**FONDO FUTURA:
il fondo di previdenza complementare CIPAG** pag. 13



*Il Consulente tecnico legale:
i nuovi orizzonti, pag. 16*

Consiglio Nazionale

Il consulente tecnico legale: i nuovi orizzonti pag. 16

Professione

**Droni: la tecnologia del futuro al servizio
dei Professionisti** pag. 18

Sentenze in breve per la professione pag. 23

**La formazione e il futuro del
Geometra Libero Professionista** pag. 30

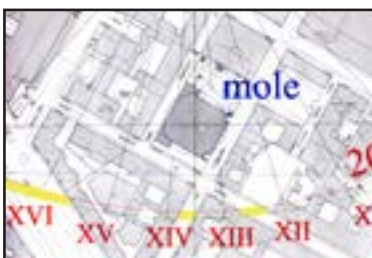


Riunioni di Zona, pag. 37

Convegni

Convegno SIFET pag. 33
di Luisa Rocca

Convegni in breve pag. 37



*L'ombra a stella della
Mole Antonelliana, pag. 46*

Atti del Collegio

Riunioni di Zona pag. 39

Torneo di Tennis pag. 44
di Valentina Murgia

Cultura

L'ombra a stella della Mole Antonelliana pag. 47
di Lorenzo Destefanis

Prima rata TASI 2014: termini di versamento differenziati

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Art. 1, commi da 639 a 679, da 681 a 703, L. n. 147/2013**
- **Artt. 1 e 2, DL n. 16/2014**
- **Comunicato stampa MEF 19.5.2014, n. 128**

Come noto la Legge di Stabilità 2014 ha istituito la nuova Imposta unica comunale, c.d. "IUC", articolata nelle seguenti 2 componenti:

- la prima, l'"IMU", di natura patrimoniale, dovuta dal possessore degli immobili, esclusa l'abitazione principale non di lusso;
- la seconda, riferita ai servizi, a sua volta articolata:
 - nella "TASI" (Tributo per i servizi indivisibili), a fronte della copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili del Comune;
 - nella "TARI" (Tassa sui rifiuti), per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (in sostituzione della TARES).

Per quanto concerne la TASI, tenendo conto anche delle modifiche apportate con il D.L. n. 16/2014, c.d. "Salva Roma-ter", va evidenziato che:

- il presupposto impositivo è rappresentato dal possesso o dalla detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili ad eccezione dei terreni agricoli. Sono comunque escluse dall'imposta in esame alcune tipologie di immobili (ad esempio, immobili utilizzati da enti non com-

merciali destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, ecc.; fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9);

- l'aliquota di base è pari all'1‰. Il Comune può, con specifica delibera:
 - ridurre l'aliquota fino all'azzeramento;
 - determinare l'aliquota in modo tale che la somma tra la stessa e l'aliquo-

ta IMU non sia superiore all'aliquota IMU massima statale al 31.12.2013; così, ad esempio, per le abitazioni secondarie non può superare il 10,6‰.

Per l'unità immobiliare occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, sia all'occupante che al titolare del diritto reale corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

In capo all'occupante la TASI è stabilita dal Comune nella misura compresa fra il 10% ed il 30% dell'ammontare complessivo; il residuo è dovuto dal titolare del diritto reale.

Per il 2014 l'aliquota massima non può superare il 2,5‰ (per i fabbricati rurali strumentali l'1‰). Tuttavia, per effetto di quanto disposto dal citato D.L. n. 16/2014 è ammesso il superamento dei predetti limiti, per un



ammontare comunque non superiore allo 0,8%, a condizione che, per le abitazioni principali e le unità immobiliari ad esse equiparate, il Comune preveda detrazioni d'imposta o altre misure, "tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili ...".

Di conseguenza per il 2014, al susistere di dette condizioni, l'aliquota massima TASI relativa:

- all'abitazione principale può essere elevata dal 2,5% al 3,3%;
- per gli altri immobili può essere elevata dal 10,6% all'11,4%.

TERMINI DI VERSAMENTO DELLA TASI

La TASI va versata in 2 rate scadenti il 16.6 ed il 16.12; è comunque possibile effettuare il versamento in unica soluzione entro il 16.6.

Per il primo anno di applicazione (2014) la modalità ed il termine di versamento sono ancorati alla tipologia dell'immobile e al "comportamento" del Comune. Infatti, per gli immobili:

- diversi dall'abitazione principale, la prima rata è determinata utilizzando l'aliquota base dell'1% se il Comune non ha deliberato una diversa aliquota entro il 31.5.2014; il saldo va determinato sulla base di quanto deliberato dal Comune;

• adibiti ad abitazione principale, la TASI va versata in unica soluzione entro il 16.12.2014, salvo il caso di pubblicazione, entro il 31.5.2014 sul Portale del Federalismo fiscale, della delibera di approvazione delle aliquote e delle detrazioni.

Ai suddetti fini il Comune deve inviare telematicamente al MEF la delibera entro il 23.5.2014 per la pubblicazione nel citato sito Internet.

La TASI deve essere pagata tramite mod. F24 ovvero apposito bollettino di c/c/p.

PROROGA PARZIALE DEI TERMINI DI VERSAMENTO DELLA PRIMA RATA 2014

Con il Comunicato stampa 19.5.2014, n. 128 il MEF ha reso noto che:

"Dopo aver incontrato l'Anci, per venire incontro da un lato alle esigenze determinate dal rinnovo dei consigli comunali, e dall'altro all'esigenza di garantire ai contribuenti certezza sugli adempimenti fiscali, il Governo ha deciso che nei Comuni che entro il 23 maggio non avranno deliberato le aliquote la scadenza per il pagamento della prima rata della Tasi è prorogata da giugno a settembre. Per tutti gli altri Comuni la scadenza per il pagamento della prima rata della Tasi resta il 16 giugno".

Di conseguenza la scadenza di versamento della prima rata TASI 2014 è differenziata a seconda del "comportamento" tenuto dal Comune. Infatti, se entro il 23.5.2014 il Comune:

- ha deliberato le aliquote TASI per il 2014, il versamento della prima rata va effettuato entro il 16.6.2014 per qualsiasi tipologia di immobile (abitazione principale e immobili diversi dall'abitazione principale);
- non ha deliberato le aliquote TASI per il 2014, il versamento della prima rata per gli immobili diversi dall'abitazione principale beneficia della proroga al mese di settembre.

A tale proposito si evidenzia che non è stato precisato il giorno effettivo di scadenza, ancorché presumibilmente lo stesso dovrebbe essere fissato al 16.9. Per l'abitazione principale il versamento dovrà essere effettuato comunque in unica soluzione entro il 16.12.2014.

Dal punto di vista operativo la proroga ha determinato alcune difficoltà nell'individuazione del termine di versamento collegate alla necessità di verificare per ciascun Comune - sul sito www.portalefederalismofiscale.gov.it - se sia o meno stata assunta la delibera di determinazione delle aliquote TASI entro la predetta data del 23.5.2014

TIPOLOGIA IMMOBILE	DELIBERA COMUNE ENTRO IL 23.5.2014	TERMINI DI VERSAMENTO TASI 2014	
Abitazione principale	SI	I rata	16.6.2014
		II rata	16.12.2014
	NO	Unica soluzione	16.12.2014
Altro	SI	I rata	16.6.2014
		II rata	16.12.2014
	NO	I rata	settembre 2014
		II rata	16.12.2014

Novità legislative: Decreto Semplificazioni e Riforma del Catasto

DECRETO SEMPLIFICAZIONI: MODELLI UNICI PER SCIA E PERMESSO DI COSTRUIRE

La Conferenza Unificata e il Consiglio dei Ministri hanno approvato la semplificazione dell'iter procedurale nel settore edile.

Professionisti e imprese del settore edile non dovranno più avere a che fare con modelli diversi da comune a comune ma opereranno in una condizione di regole uniformi sul territorio nazionale.

Permesso di costruire

Nei Comuni con più di 100 mila abitanti il termine per il rilascio del permesso di costruire sarà dimezzato da 120 a 60 giorni.

Al momento, è previsto un termine doppio rispetto al normale (di 60 giorni) sia per i progetti particolarmente complessi sia per i Comuni con più di 100 mila abitanti. La procedura aggravata dovrebbe quindi restare in piedi solo in caso di complessità segnalate dal responsabile del procedimento.

Il decreto prevede inoltre la Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) per le varianti ai permessi di costruire che non implicano variazioni essenziali e che sono conformi alla normativa edilizia e urbanistica.

Allo stesso tempo, gli accertamenti sulle varianti non comporteranno la sospensione dei lavori.



Snellito il silenzio assenso, cancellata la responsabilità solidale negli appalti, sblocco del patto di stabilità per la riqualificazione delle scuole

Silenzio assenso

Sarà semplificata la formazione delle autorizzazioni in caso di inerzia delle Pubbliche Amministrazioni, fissando un limite di 45 giorni per la formazione del silenzio assenso.

La Pubblica amministrazione si pronuncerà sulle richieste di autorizzazioni entro 30 giorni, con la possibilità di prevedere una proroga di 15 giorni nel caso in cui siano necessarie delle istruttorie.

Decorsi questi termini, verrà acquisito il permesso.

Antisismica

In materia di autorizzazione sismica, il decreto propone la classificazione degli interventi edilizi in tre tipologie:

- di carattere primario, come sopraelevazioni, adeguamenti antisismici, nuove costruzioni che richiedono calcoli complessi e interventi sugli edifici strategici;
- di carattere secondario, come

la riparazione delle costruzioni esistenti e le nuove costruzioni che non richiedono calcoli complessi; - minori, cioè per le caratteristiche e la destinazione d'uso degli edifici non costituiscono un pericolo per l'incolumità.

Appalti

Il decreto propone infine di cancellare la responsabilità solidale negli appalti, in base alla quale l'appaltatore risponde, in solido con il subappaltatore, del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dovuta dal subappaltatore per le prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto.

Per le gare bandite dopo l'entrata in vigore del decreto, l'accertamento sul possesso dei requisiti di partecipazione alle gare sarà effettuato dalla Stazione Appaltante dopo l'esame dell'offerta tecnica e dell'offerta economica.

L'Autorità di Vigilanza sui con-



La riforma del Catasto: arrivano le nuove Commissioni

tratti pubblici sarà soppressa entro la fine dell'anno e confluirà nell'Auto-rità nazionale anticorruzione.

Il piano sarà predisposto dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione

Edilizia scolastica

Come annunciato dal Presidente del Consiglio, il Governo ha dato il via libera ad un DPCM che per il 2014 e il 2015 escluderà dal patto di stabilità le spese per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici.

RIFORMA DEL CATASTO, LO SCHEMA SULLE NUOVE COMMISSIONI CENSUARIE

Con la delega conferita dall'art. 2, legge n. 23/2014 il legislatore, nel contesto di una generale revisione della disciplina del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, ha dettato i criteri e i principi per la riorganizzazione delle competenze relative alle commissioni censuarie. Tali organismi, attualmente disciplinati dal dpr n. 650/1972, rivestono un ruolo centrale nei procedimenti di determinazione delle tariffe d'estimo, a sostegno dell'amministrazione

finanziaria.

In considerazione delle nuove funzioni assegnate dalla legge delega, correlate alla prevista revisione del sistema estimativo, il numero delle sezioni in cui le commissioni sono articolate passa da due a tre, di cui una specializzata per l'attuazione della suddetta riforma. Nel dettaglio, l'art. 1 del provvedimento ripartisce le commissioni censuarie in commissioni locali (aventi sede nelle città capoluogo individuate in una tabella allegata al decreto) e centrale, con sede a Roma.

A loro volta, le commissioni censuarie locali sono articolate in sezioni, di cui una competente in materia di catasto terreni, una in materia di catasto urbano e una, in fase di prima attuazione, specializzata in materia di revisione del sistema estimativo. Il numero delle sezioni di ciascuna commissione può essere modificato con decreto del Ministro dell'Economia.

Il presidente della commissione censuaria locale è nominato dal presidente del tribunale nella cui circoscrizione ha sede, tra magistrati ordinari o amministrativi o tra presidenti di sezione delle commissioni tributarie provinciali diverse da quella competente in relazione agli atti della medesima commissione censuaria.

In tale contesto – come precisato nella relazione tecnica – l'impianto normativo è finalizzato a mante-

nere un sostanziale equilibrio fra le competenze attribuite, il numero dei componenti e l'obiettivo di evitare un eccessivo appesantimento dell'organismo collegiale.

L'art. 3 del decreto, nel definire le modalità di nomina dei componenti, stabilisce che la scelta sia operata dal presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la commissione, nell'ambito di una rosa di designazioni effettuate da parte dell'Agenzia delle Entrate, dell'Anci e dal Prefetto.

In particolare, tra i sei membri di cui si compone ciascuna commissione locale, ci saranno due rappresentanti delle Entrate, uno degli enti locali e tre rappresentanti estratti dal mondo professionale, tecnico e universitario (con specializzazione in statistica ed econometria).

Per quanto concerne la commissione centrale, il provvedimento fissa in 25 il numero di componenti.

Il ruolo di presidenza è riservato a un magistrato ordinario o amministrativo (con qualifica non inferiore a magistrato di cassazione o equiparata), su nomina del Presidente della Repubblica, previa delibera del Consiglio dei Ministri su proposta del Mef.

Sul piano delle incompatibilità, il provvedimento stabilisce che non possono essere nominati quali componenti delle commissioni i membri del Parlamento nazionale ed europeo, i consiglieri degli enti locali, i dirigenti di partito, i Prefetti, gli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, forze armate e di polizia, i consulenti che esercitano abitualmente attività di assistenza e rappresentanza nell'ambito di controversie di natura tributaria o tecnico amministrativa.

I presidenti e i componenti delle commissioni restano in carica 5 anni.

Da Associazione Nazionale
Donne Geometra

L'Agenzia delle Entrate aggiorna le Guide sulle agevolazioni fiscali per ristrutturazioni e su Bonus mobili ed elettrodomestici

L'Agenzia delle Entrate ha recentemente pubblicato le versioni aggiornate, a maggio 2014, della Guida alle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni e della Guida al Bonus mobili ed elettrodomestici, che costituiscono un utile vademecum, completo di informazioni su diritti, modalità ed adempimenti, per tutti i contribuenti che intendano usufruire, correttamente e senza rischi, dei benefici fiscali previsti dal legislatore in tali ambiti.

La detrazione fiscale per interventi di ristrutturazione edilizia è disciplinata dall'art. 16-bis del Dpr 917/86 (Testo unico delle imposte sui redditi). Dal 1° gennaio 2012 l'agevolazione è stata resa permanente dal decreto legge n. 201/2011 e inserita tra



gli oneri detraibili dall'Irpef e negli ultimi anni la normativa che regola la

materia è stata più volte modificata.

In estrema sintesi ricordiamo le novità più recenti, introdotte:

- dal decreto legge n. 83/2012, che ha elevato, per le spese effettuate dal 26 giugno 2012 al 30 giugno 2013, la misura della detrazione (50%, invece di quella ordinaria del 36%) e l'importo massimo di spesa ammessa al beneficio (96.000 euro per unità immobiliare, invece che 48.000 euro);
- dal decreto legge n. 63/2013, che ha esteso questi maggiori benefici alle spese effettuate entro il 31 dicembre 2013;
- dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la possibilità di usufruire della maggiore detrazione Irpef (50%), sempre con il limi-

PREGEO 10 VERSIONE 10.6.0

La Direzione Centrale Catasto e Cartografia, per favorire il corretto utilizzo della procedura, ha predisposto e pubblicato su sito dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione dedicata a Pregeo, il documento "Modalità operative per la redazione degli atti di aggiornamento con la nuova procedura con Pregeo 10 ver. 10.6.0, durante il periodo della sperimentazione."

Considerato che la fase di sperimentazione è stata estesa a tutto il territorio nazionale a far data da martedì 1 luglio u.s., tutti gli Iscritti sono invitati ad utilizzare, da subito, la nuova procedura che consente l'approvazione automatica dell'atto di aggiornamento del Catasto Terreni e relativo inserimento in mappa.

te massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare, e stabilito una detrazione del 40% per le spese che saranno sostenute nel 2015.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 la detrazione tornerà alla misura ordinaria del 36% e con il limite di 48.000 euro per unità immobiliare.

La legge di stabilità 2014 ha inoltre prorogato:

1. la detrazione delle spese sostenute per interventi di adozione di misure antisismiche su costruzioni che si trovano in zone sismiche ad alta pericolosità, se adibite ad abitazione principale o ad attività produttive.

Per questa detrazione sono state fissate le seguenti misure

- 65%, per le spese effettuate dal 4 agosto 2013 al 31 dicembre 2014
- 50%, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.

L'ammontare massimo delle spese ammesse in detrazione non può superare l'importo di 96.000 euro;

2. la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore

alla A+ (A per i forni), finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione.

Per questi acquisti sono detraibili le spese documentate e sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014. A prescindere dalla somma spesa per i lavori di ristrutturazione, la detrazione va calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 10.000 euro e ripartita in 10 quote annuali di

pari importo.

La detrazione si applica ai seguenti interventi:

- manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali;
- manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia effettuati sulle parti comuni dei condomini;
- ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da eventi calamitosi;
- interventi antisismici su prime case ed edifici produttivi in zone sismiche ad alta pericolosità;
- realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- domotica per favorire la mobilità delle persone portatrici di handicap gravi;
- bonifica dall'amianto e opere volte a evitare gli infortuni domestici;
- installazioni di sistemi antifurto;
- cablatura degli edifici e opere per

VISURE CATASTALI ONLINE

Le visure catastali sono disponibili anche in formato elaborabile per gli iscritti a Sister, la piattaforma telematica dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare. In particolare, sarà possibile ottenere i dati contenuti nelle visure, non più soltanto in formato pdf, ma anche in formato xml, che consente di effettuare diverse elaborazioni.

Questa novità amplia le possibilità operative di enti e professionisti che possono ora integrare i propri archivi gestionali con le informazioni presenti negli atti del catasto terreni e urbano.

La visura catastale in formato elaborabile ha gli stessi costi applicati al formato pdf ed è disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate esclusivamente per gli utenti abbonati a Sister.

Il nuovo servizio si aggiunge a quelli già attivati che consentono di effettuare le visure personali attraverso i servizi online dell'Agenzia delle Entrate, Fisconline ed Entratel, e di acquistare tramite Sister i fogli di mappa in versione digitale.

il contenimento dell'inquinamento acustico.

Tra le principali regole e i vari adempimenti modificati da altre recenti disposizioni si segnala, infine:

- l'abolizione dell'obbligo di invio della comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara;
- la riduzione della percentuale (dal 10 al 4%) della ritenuta d'acconto sui bonifici che banche e Poste hanno l'obbligo di operare;
- l'eliminazione dell'obbligo di indicare il costo della manodopera, in maniera distinta, nella fattura emessa dall'impresa che esegue i lavori;
- la facoltà riconosciuta al venditore, nel caso in cui l'unità immobiliare sulla quale sono stati eseguiti i lavori sia ceduta prima che sia trascorso l'intero periodo di godimento della detrazione, di scegliere se continuare a usufruire delle detrazioni non ancora utilizzate o trasferire il diritto all'acquirente (persona fisica) dell'immobile;
- l'obbligo per tutti i contribuenti di ripartire l'importo detraibile in 10 quote annuali; dal 2012 non è più prevista per i contribuenti di 75 e 80 anni la possibilità di ripartire la detrazione, rispettivamente, in 5 o 3 quote annuali;
- l'estensione dell'agevolazione agli interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza.

La guida, composta da 33 pagine, fornisce tutte le indicazioni utili per richiedere correttamente il beneficio fiscale, illustrando modalità e adempimenti.

La Guida al Bonus mobili ed elettrodomestici dettaglia, in 5 pagine, le modalità ed i termini per usufruire di una detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione.



L'Agencia delle Entrate ha pubblicato la nuova Guida alle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni e la Guida al Bonus mobili ed elettrodomestici.

Le Guide costituiscono un valido vademecum, completo di informazioni su diritti, modalità ed adempimenti, per tutti i contribuenti che intendano usufruire, correttamente e senza rischi, dei benefici fiscali previsti dal legislatore

L'acquisto deve essere effettuato nel periodo compreso tra il 6 giugno 2013 e il 31 dicembre 2014.

Inoltre, per poter usufruire della detrazione è indispensabile realizzare una ristrutturazione edilizia, sia su singole unità immobiliari residenziali sia su parti comuni di edifici, sempre residenziali ed occorre, inoltre, che le spese per questi interventi di recupero edilizio siano sostenute a partire dal 26 giugno 2012.

La detrazione del 50%, da ripartire tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo, deve essere calcolata sull'importo massimo di 10.000 euro (riferito, complessivamente, alle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici).

Questo limite riguarda la singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione.

Il contribuente che esegue lavori di

ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio. Come per i lavori di ristrutturazione, per poter usufruire della detrazione sugli acquisti di mobili e di grandi elettrodomestici occorre effettuare i pagamenti con bonifici bancari o postali, sui quali va indicato:

- la causale del versamento (è quella attualmente utilizzata da banche e Poste Spa per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione)
- il codice fiscale del beneficiario della detrazione
- il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

La detrazione si ottiene indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Unico persone fisiche).

Stesse modalità devono essere osservate per il pagamento delle spese di trasporto e montaggio dei beni.

È consentito effettuare i pagamenti anche con carte di credito o

Le Guide sono state realizzate dall'Agencia delle Entrate - Settore Comunicazione Ufficio Comunicazione Multimediale e Internet ae.pubblicazionifiscali@agenziaentrate.it

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti: www.agenziaentrate.gov.it

Commissione Tributaria Provinciale di Torino**Composizione sezioni - anno 2014
2° semestre 2014**

Strada Antica di Collegno, 259 - 10146 - Torino
Prot. n. 61/2014 del 27 giugno 2014

Sezione n. 1		Sezione n. 9	
Presidente	Roggero Paolo	Presidente	Fassio Francesco
Vice Presidente	Passero Giuliana	Giudici	Albertazzo Michelina
Giudici	Collu Luisella		Forneron Elio
	Matta Maria		Steinleitner Corrado
	Nicodano Michele		
Sezione n. 3		Sezione n. 10	
Presidente	Caprioglio Piera	Presidente	Cocilovo Giuseppe
Giudici	Cogno Catterina	Giudici	Bolla Mauro
	Lepore Patrizia		Cali Stefano
	Oreglia Giancarlo		Cipolla Federico
			Giobellina Giuseppe
			Picco Augusta
Sezione n. 4		Sezione n. 11	
Presidente	Donato Francesco	Presidente	Burdino Gianfranco
Giudici	Cuomo Bruno	Vice Presidente	Bertotto Marinella
	Monastra Vincenzo	Giudici	Gurgone Vincenzo
	Morelli Gianfranco		Grimaldi Gianfranco
			Marini Alessandro
Sezione n. 6		Sezione n. 12	
Presidente	Bianconi Cristina	Presidente	Villa Fulvio
Vice Presidente	Enipeo Luigi	Giudici	Monacis Lucia
Giudici	Derro Antonio		Pugno Luigi
	Guglierlmino Elio		Viano Giuseppe
	Rosotto Vittoria		
	Toto Mario		
Sezione n. 8		Sezione n. 14	
Presidente	Denaro Edoardo	Presidente	Cervetti Fernanda
Giudici	Boggio Ennio Giuseppe	Giudici	Alessandria Silvio
	Gratteri Carmelo		Ducco Vittorio
	Ossola Giovanni		Vellucci Pasquale
	Roccella Giuseppe		

Le sezioni n. 2, 5, 7, 13 e da 15 a 37 sono congelate

Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 pubblicato in pari data sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 — Serie generale - art. 49 (Disposizioni in materia di informatizzazione del processo tributario e di notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato) — Primi chiarimenti

Con la direttiva n. 3/DGT del 26 giugno 2014 la Direzione della Giustizia Tributaria ha fornito le prime indicazioni in ordine all'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 49 del decreto-legge in oggetto, in materia di informatizzazione del processo tributario e di notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato, entrato in vigore il 25 giugno 2014.

Viene sottolineato, in particolare che, con l'art. 49, commi 1 e 2, del decreto-legge in esame, sono state apportate integrazioni e modifiche:

a) agli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546;

b) all'art. 248 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di spese di giustizia.

Relativamente al punto sub a), la direttiva evidenzia che la disposizione contenuta nella lettera a) del citato comma 1 dell'articolo 49, integra il comma 1-bis dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 546/1992, consentendo l'utilizzo della posta elettronica certificata anche alla parte che non si avvale della difesa tecnica e che non risulta obbligata per legge a dotarsi della PEC; in tal caso, la parte può indicare, nel ricorso o anche in atti successivi, l'indirizzo di posta elettronica certificata presso il quale ricevere le proprie comunicazioni processuali.

La medesima Direttiva evidenzia che, con la successiva lettera b) del comma 1 del citato articolo 49, che aggiunge il comma 3-bis all'articolo 17 del D.Lgs. n. 546/1992, viene previsto il perfezionamento delle comunicazioni nell'ambito del processo tributario mediante il deposito in segreteria di tali atti, qualora la comunicazione a mezzo PEC non sia andata a buon fine per cause imputabili al destinatario; pertanto, solo nel caso in cui la comunicazione PEC non sia andata a buon fine per cause necessariamente imputabili al destinatario, l'Ufficio di Segreteria provvederà al deposito della comunicazione presso la Segreteria stessa.

Con riguardo, invece, al punto sub b), la Direttiva richiama il comma 2 del già citato articolo 49 che sostituisce il comma 2 dell'articolo 248 del D.P.R. n. 115/2002, prevedendo che l'Ufficio di segreteria possa trasmettere l'invito al pagamento derivante dal mancato o insufficiente pagamento del contributo unificato alla PEC del difensore domiciliatario. Nel caso di mancata elezione di domicilio, l'invito è depositato presso l'Ufficio di Segreteria.

Pertanto, sulla base di tali disposizioni, gli uffici di Segreteria delle Commissioni Tributarie provvederanno alla trasmissione dell'invito al pagamento esclusivamente tramite PEC indicata dal difensore o dalla parte ovvero risultante dai pubblici elenchi; in mancanza di elezione di domicilio, l'avviso si intende notificato mediante il suo deposito in Segreteria.

Nella Direttiva si rileva che, tenuto conto che le disposizioni dell'articolo 49 del decreto legge in esame, concernenti le comunicazioni e notificazioni a mezzo PEC, non contengono previsioni circa l'ambito di applicazione temporale delle nuove norme, si ritiene che le nuove modalità si applichino ai ricorsi e agli appelli notificati a decorrere dal 25 giugno 2014.

Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito www.cassageometri.it

A scuola di Previdenza... "Servizio Proiezione Calcoli Pensionistici ONLINE"

Dal 2013 nell'Area Riservata del sito web della Cassa Previdenza Geometri è presente il servizio "Proiezioni calcoli pensione" che consente di stimare la data di maturazione dei requisiti necessari per le singole pensioni ed i relativi importi ipotetici.

Tale servizio è stato sviluppato dagli uffici della Cassa nella consapevolezza che un sistema previdenziale, oltre ad essere sostenibile ed adeguato, debba essere trasparente e consentire ai propri iscritti una valutazione delle prospettive attese, maggiormente in un momento in cui il nodo delle pensioni ha coinvolto l'intero paese, imponendo un'attenta riflessione e una pianificazione del futuro.

Sembra utile quindi riportare qui di seguito il quadro delle prestazioni erogate dalla Cassa Previdenza per le quali è stato attivato il servizio con l'indicazione sintetica delle relative modalità di calcolo:

PENSIONE VECCHIAIA ORDINARIA (calcolo reddituale)

Il calcolo è commisurato alla media dei più elevati 25 redditi professionali degli ultimi 30 dichiarati (dal 2015, 30 su 35) nell'arco contributivo di riferimento, rivalutati secondo gli indici Istat.

La media ottenuta viene moltiplicata per l'aliquota di rendimento per ogni scaglione di reddito corrispondente e quindi per l'anzianità contributiva maturata. Il calcolo è quindi

una sintesi di quattro pro-rata introdotti dalle diverse normative succedutesi nel tempo, con le quali sono stati modificati l'arco dei redditi presi a riferimento per il calcolo della media reddituale, gli scaglioni di reddito e le aliquote di rendimento.

Ai fini del calcolo retributivo vengono presi in considerazione solo i redditi al di sotto del tetto massimo stabilito ogni anno con delibera.

PENSIONE VECCHIAIA ANTICIPATA (calcolo misto)

Il calcolo è reddituale per l'anzianità maturata fino al 31/12/2009 e contributivo per l'anzianità dal 01/01/2010.

PENSIONE CONTRIBUTIVA (calcolo contributivo ex lege 335/95)

Il calcolo consiste nel moltiplicare il montante individuale, costituito dalla somma dei contributi soggettivi versati alla Cassa, rivalutati al tasso di capitalizzazione della variazione media quinquennale del PIL, per il coefficiente di trasformazione relativo all'età raggiunta al momento della domanda indicato nell'art. 33 del Regolamento della Previdenza.

PENSIONE ANZIANITA' (calcolo misto)

Il calcolo è reddituale per l'anzianità maturata fino al 31/12/2006

e contributivo per l'anzianità dal 01/01/2007. Sulla quota calcolata con il sistema reddituale vengono applicati i coefficienti di riduzione legati all'età anagrafica ed all'anzianità contributiva se l'anzianità è inferiore a 40 anni.

PENSIONE IN TOTALIZZAZIONE VECCHIAIA E ANZIANITA'

Il calcolo viene effettuato con l'algoritmo previsto dall'art. 4 D.LGS n. 42/2006 secondo la formula:

$$P_{tot} = P_0 (1/A - a) + P_1 (a-1 - a/A - a)$$

dove 1 sta a indicare 1 anno = 12 mesi e dove:

P_0 = importo pensione maturato con metodo vigente Cipag (artt. 2 e 34, comma 6, Reg. Prev. per la pensione di vecchiaia e art. 3 Reg. Prev. per la pensione di anzianità)

P_1 = importo pensione calcolato con metodo contributivo

A = anzianità richiesta per diritto a pensione di vecchiaia calcolata in relazione all'anno di decorrenza della pensione

A = anzianità effettiva maturata presso la Cassa Previdenza Geometri.

Il calcolo è quello effettivo (reddituale o misto) se risulta maturato il requisito contributivo previsto per la pensione di vecchiaia. Per la pensione di anzianità sulla quota calcolata con il sistema reddituale vengono applicati i coefficienti di riduzione legati all'età anagrafica ed all'anzianità contributiva se l'anzianità è inferiore a 40 anni.

FONDO FUTURA: il fondo di previdenza complementare della CIPAG

Le recenti riforme della previdenza obbligatoria, il cosiddetto primo pilastro, hanno comportato una progressiva riduzione delle prestazioni pensionistiche e di conseguenza un abbattimento del tasso di sostituzione, soprattutto per i lavoratori più giovani. Nasce da qui l'esigenza di assicurare tutele previdenziali compensative, infatti la previdenza complementare, il secondo pilastro, rappresenta lo strumento volto a garantire, attraverso prestazioni pensionistiche, in aggiunta a quelle del sistema obbligatorio, più elevati livelli di copertura previdenziale.

La Cassa di Previdenza ed Assistenza Geometri, da sempre impegnata nel divulgare una cultura previdenziale verso la categoria ed in particolare verso i giovani professionisti, al fine di rafforzare la consapevolezza di provvedere per tempo ad una adeguata copertura previdenziale, ha intrapreso il percorso per la creazioni di una fondo di Categoria: il Fondo Futura.

Infatti la Cassa è il primo Ente Previdenziale ad offrire ai propri iscritti l'opportunità di scegliere di aderire alla previdenza complementare rivolgendosi direttamente alla propria Cassa.

Purtroppo la conoscenza sulla previdenza complementare è ancora molto bassa nonostante siano molte le fonti di informazioni, che però tendono a generare solo scetticismo e insensati timori.

Aderire ad un Fondo Pensione è un atto di previdenza per mantenere in età avanzata il proprio tenore di vita,



usufruendo, nella fase di accumulo, di vantaggi fiscali.

Sul piano del profilo organizzativo, il Fondo Futura è stato istituito nella forma di patrimonio separato e autonomo nell'ambito della Cassa e questo principio di separatezza contabile e patrimoniale è garanzia che il patrimonio del fondo non potrà formare oggetto di esecuzione da parte dei creditori del soggetto gestore e dei partecipanti. Inoltre gli organi di amministrazione e controllo del fondo coincidono con quello della Cassa comportando così un significativo

contenimento delle spese amministrative.

Le caratteristiche principali del fondo sono:

- possono aderire al fondo tutti gli iscritti alla Cassa
- l'iscrizione al fondo è consentita anche ai soggetti fiscalmente a carico degli aderenti
- il fondo è strutturato secondo una gestione monocomparto di tipo bilanciato
- le spese di adesione sono a carico della Cassa
- non è prevista alcuna contribuzione

minima annua a carico dell'aderente.

Per quanto riguarda le anticipazioni, possono essere richieste nei seguenti casi:

- per spese sanitarie (aderente, coniuge e figli) in qualsiasi momento fino al 75%: tassazione agevolata al 15%
- per l'acquisto o ristrutturazione della prima casa (aderente, figli) dopo 8 anni e fino al 75%: tassazione al 23%
- per altre esigenze dopo 8 anni e fino al 30%: tassazione al 23%

Invece per quanto riguarda le prestazioni al raggiungimento del diritto alla pensione con almeno 5 anni di partecipazione al fondo:

- l'intero importo accantonato viene erogato in forma di rendita
- può essere richiesta la liquidazione della posizione individuale maturata sotto forma di capitale nel limite del 50%
- quando il 70% del montante convertito in rendita è inferiore al 50% dell'assegno sociale, potrà essere riscosso l'intero capitale.



Inoltre in tutte le fasi di partecipazione al Fondo Futura si gode di una disciplina fiscale di particolare favore, in fatti i contributi versati sono de-

ducibili dal reddito fino a € 5.164,57 e i risultati derivanti dall'investimento dei contributi sono tassati con aliquota dell'11%, molto più bassa di quella applicata sugli investimenti di natura finanziaria.

L'adesione al Fondo può essere effettuata presso il Collegio oppure online sul sito della Cassa www.cassa-geometri.it nell'Area Riservata.

Per avere supporto nella fase di adesione online o per ulteriori informazioni relative al Fondo Futura è a disposizione degli iscritti il numero telefonico dedicato 0521 1916350, oppure è possibile scrivere una mail a info@fondofutura.it

Il ruolo svolto dalla previdenza integrativa assumerà un sempre crescente ruolo di sostegno del reddito delle famiglie formate dai futuri professionisti e la Cassa di Previdenza Geometri essendo il primo Ente ad aver creato un Fondo di Previdenza complementare rivolto ai propri iscritti ed ai loro familiari fa di ciò, motivo di incoraggiamento alla prosecuzione nella creazione di servizi sempre più competitivi e



Adesioni online al Fondo Pensione Futura

E' attiva per gli iscritti Cipag la possibilità di aderire al Fondo Futura anche online*. Vantaggi fiscali, ridotti costi di gestione, anticipazioni di capitale e migliore tenore di vita futuro. Tutto questo e molto altro è il FONDO FUTURA! L'adesione online consente l'accesso diretto dal proprio PC, senza vincoli di orario ed evitando di recarsi presso i collegi territoriali, con una riduzione dei tempi di lavorazione dovuta all'eliminazione del canale cartaceo.

Resta invariata la possibilità di aderire al Fondo Pensione Futura rivolgendosi alle sedi dei Collegi territoriali di appartenenza o presso la sede della CIPAG a Roma, (Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4 - 00196).



Accedere online è semplice!

Un percorso guidato aiuta l'iscritto in tutte le fasi di adesione.

Per cominciare è necessario inserire la matricola e la password per entrare nella propria area riservata nel sito Cipag. Dopo aver effettuato l'accesso, l'iscritto potrà cliccare sul logo del Fondo Futura tra gli "Avvisi Personali" e poi selezionare dall'elenco menù la voce "Inserimento Richiesta di Adesione".

Prima di procedere alla compilazione è necessario scaricare e confermare di aver preso visione di tutte le specifiche condizioni del Fondo (Regolamento, Nota Informativa, modulo di adesione, Progetto Esemplificativo Standardizzato). A questo punto il sistema consente di proseguire con l'inserimento della richiesta di adesione e saranno visualizzati i dati anagrafici e giuridici presenti sul database della Cipag; il geometra dovrà poi indicare le ulteriori informazioni necessarie per l'adesione.

In caso di eventuali errori od omissioni il sistema si bloccherà, visualizzando i relativi messaggi, fino a quando tutti i campi non saranno compilati correttamente.

Una volta completate le attività per la corretta compilazione del modulo, cliccando sul tasto "Conferma Richiesta" si concluderà la richiesta di adesione. L'ultima fase riguarda l'autenticazione di 2° livello, tramite codice PIN personale**. Il Pin è sostitutivo della firma autografa.

Il sistema provvede a perfezionare l'adesione attribuendo un numero progressivo all'aderente.

Una volta conclusa l'iscrizione, l'aderente riceve una "Welcome Letter" e da quel momento è possibile effettuare il versamento nelle modalità previste.

Per avere supporto nella fase di adesione online o per ulteriori informazioni relative al Fondo Futura è a disposizione degli iscritti il numero telefonico dedicato 0521.1916350 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00, è possibile inviare una mail a info@fondofutura.it e visitare il sito web www.fondofutura.it.

Il consulente tecnico legale: i nuovi orizzonti

Roma, 9 luglio

Ruolo competenze e responsabilità del Geometra in ambito nazionale e internazionale: l'evoluzione di un ruolo professionale tradizionalmente svolto dai Geometri oggi richiede competenze specifiche e allineate agli standard europei



Si è svolto il 9 luglio a Roma il convegno organizzato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati per descrivere l'evoluzione di un ruolo professionale tradizionalmente svolto dai geometri e che oggi richiede competenze specifiche e allineate agli standard europei.

Nuovi scenari, nuovi orizzonti, nuove opportunità lavorative: è stato questo il filo conduttore che ha legato gli approfondimenti dei relatori, che hanno trasmesso alla categoria un approccio metodologico alla consulenza tecnico-legale basato sui principi, criteri e requisiti che stimolano il processo di modernizzazione dell'attività professionale, come ad esempio la validazione degli apprendimenti formali e la certificazione delle competenze.

Si è trattato di una giornata di studio e approfondimento dedicata a un ruolo professionale ormai strategico negli ambiti giudiziario, economico, finanziario e immobiliare, che più di altri richiedono competenze specifiche e allineate agli standard europei.

Il convegno – indirizzato ai geometri, ma aperto alle altre professioni tecniche – è stato introdotto dal Presidente Nazionale, Maurizio Savoncelli, da ottobre 2013 alla guida dell'organo di rappresentanza della categoria che raccoglie un sesto del totale dei professionisti di area tecnica: oltre 107.000 i primi, circa 600.000 i secondi.

“La consulenza tecnico legale” spiega il Presidente Savoncelli “è richiesta in vari settori: in quello

giudiziario su incarico del magistrato; in quello bancario a garanzia dei finanziamenti e degli esiti delle operazioni economiche; in quello immobiliare nelle procedure di individuazione dei beni. Altri scenari professionali sono disegnati dalle cosiddette “materie di nuova generazione”, il cui obiettivo è rendere concrete le politiche di semplificazione a beneficio del sistema economico e della collettività. In ciascuno di questi settori – tradizionali o innovativi che siano – i geometri che svolgono attività di consulenza tecnico legale possono conquistare ampi spazi lavorativi mettendo in campo un valore aggiunto: la qualità della prestazione”.

Appare così evidente l'obiettivo

del convegno: da un lato, accrescere le competenze culturali e professionali dei geometri che svolgono attività di consulenza tecnico-legale, sempre più coinvolti in ruoli di crescente responsabilità in ambito giudiziario e nei processi di valutazione immobiliare; dall'altro stimolare il processo di modernizzazione dell'attività professionale fornendo le chiavi interpretative di un approccio metodologico nuovo, basato sull'interazione virtuosa tra lavoro intellettuale e sviluppo tecnologico, su principi, criteri e requisiti che stimolano il processo di modernizzazione dell'attività professionale, come ad esempio la validazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze.

“L'evoluzione della normativa europea sulle professioni unita alla maggiore consapevolezza degli utenti” precisa Antonio Benvenuti, Vice Presidente CNGeGL *“fanno sì che in tema di consulenza la qualità non possa più essere considerata un optional. Di questo i geometri ne hanno contezza, e da tempo hanno intrapreso un percorso che valorizza le competenze e favorisce la trasparenza e l'ottimizzazione dei processi. Un modus operandi che giova al professionista, alla collettività, al Sistema Paese”*.

Ai relatori è stato affidato il compito di illustrare questo percorso, focalizzando l'attenzione sugli argomenti di carattere tecnico, riconducibili a tre aree tematiche:

- Sviluppo della dimensione europea della formazione professionale e trasparenza del sistema delle qualifiche e della certificazione delle competenze in ambito nazionale.
- Individuazione di aree di competenze e qualifiche in linea con l'emergere di nuovi bisogni espressi dalla collettività, in primis la riforma della giustizia, da rendere più rapida ed efficiente anche grazie alla predisposizione di iter standardizzati per alcuni nodi strategici del procedimento (come ad esempio le perizie), l'utilizzo di risorse tecno-

Il convegno ha evidenziato il ruolo ormai strategico svolto dai Geometri nel paese e si è articolato in tre aree tematiche:

- Sviluppo della dimensione europea della formazione professionale e trasparenza del sistema delle qualifiche e della certificazione delle competenze in ambito nazionale;

- Individuazione di aree di competenze e qualifiche in linea con l'emergere di nuovi bisogni espressi dalla collettività;

- Elaborazione di prassi operative applicabili a livello nazionale per contribuire alla risoluzione corretta, certa e veloce di pratiche e adempimenti, anche in sinergia con altre professionalità di area tecnica



Gli atti del convegno sono disponibili sul sito <http://www.ilconsulente.cng.it>

logiche e il rafforzamento dell'istituto della Mediazione.

Elaborazione di prassi operative applicabili a livello nazionale per contribuire alla risoluzione corretta, certa e veloce di pratiche e adempimenti, anche in sinergia con altre professionalità di area tecnica.

Il convegno – promosso da CNGeGL, Fondazione Geometri, CIPAG, GEOWEB – ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Giustizia.

E' intervenuto il Presidente del Consiglio Nazionale Notariato, Maurizio D'Errico, che ha definito «un sodalizio» l'antico legame tra le due categorie. Nel ricordare come la valutazione delle procedure di gestione del patrimonio immobiliare condizioni fortemente la posizione che ciascun paese riveste

nel ranking internazionale di gestione del rischio, D'Errico ha parlato anche del significato culturale della collaborazione tra i professionisti, investiti della responsabilità di sensibilizzare i cittadini all'importanza di avere un sistema immobiliare di qualità e di fornire loro stessi prestazioni di eccellenza.

Sulla stessa linea Cosimo Maria Ferri, sottosegretario alla giustizia, che entrando nel merito di un argomento importante, quale la valutazione immobiliare, ha sostenuto che *“l'introduzione di principi oggettivi per realizzare valutazioni più attendibili rispetto al reale valore immobiliare consentirebbe maggiore concorrenza e modernizzazione del settore creditizio, rendendolo più efficiente, dinamico e integrato a livel-*

Droni: la tecnologia del futuro al servizio dei Professionisti

L'impiego dei "droni", ovvero piccoli aeromobili privi di un pilota umano a bordo, si sta diffondendo sempre di più nell'ambito civile dopo che, ormai da alcuni anni l'utilizzo dei "robot volanti", si è affermato sempre più nel campo militare.

Solo recentemente la tecnologia ha permesso la realizzazione a costi accessibili di "macchine volanti" pilotate da terra che possano raggiungere un livello di affidabilità sufficiente per non causare rischi per la popolazione ed il territorio pur mantenendo livelli di costi accessibili ad un professionista.

Oggi l'utilizzo dei "droni" determina l'apertura di una nuova stagione che promette di rivoluzionare il lavoro di architetti, geometri ed ingegneri offrendo nuove opportunità nel campo non solo della mappatura del territorio, della scansione e rilevamento di strutture, edifici e conformazioni geografiche, ma anche di reti elettriche, impianti industriali e infrastrutture minori sia al fine del monitoraggio continuo che, soprattutto, per interventi di riqualificazione e messa in sicurezza anche per il rischio sismico.

Le possibilità offerte dai droni sono molteplici: dai beni culturali, con la mappatura di siti archeologici, di monumenti e di beni architettonici sottoposti a vincoli ai fini di interventi di recupero o di efficientamento, all'edilizia, con la mappatura ai fini di una corretta pianificazione urbanistica ex novo o di interi edifi-



Tra i molteplici impieghi, i "robot volanti" sono utilizzati per la mappatura di edifici, la lotta all'abusivismo e la valutazione del rischio sismico

ci esistenti per verificarne lo stato di salute e pianificare eventuali interventi di recupero e/o manutenzione; dall'architettura, con la realizzazione di render di nuova generazione grazie alla realizzazione di foto 3D di edifici da recuperare anche oggetto di concorso, all'ingegneria, con la mappatura di opere di ingegneria civile, difficilmente raggiungibili senza sussidi speciali (es. ponti di elevate altezze oppure infrastrutture fortemente danneggiate a causa di eventi sismici o disastri idrogeologici) per valutarne lo stato di salute o per effettuare rilevazioni precise ai fini di interventi di recupero e/o ma-

nutenzione e, ancora, al catasto, con la realizzazione di nuove immagini del territorio per verificare la congruità con quelle detenute dal catasto anche e soprattutto ai fini fiscali, e per l'individuazione di interventi di abusivismo edilizio.

E' importante notare come l'utilizzo dei droni in ambito professionale oggi rappresenti uno strumento estremamente versatile infatti a partire dai dati acquisiti, sotto forma di video o immagini digitali, è possibile arrivare a molteplici risultati quali monitoraggio di aree altrimenti inaccessibili e la realizzazione di modelli tridimensionali, Dtm, ortocarte, modelli

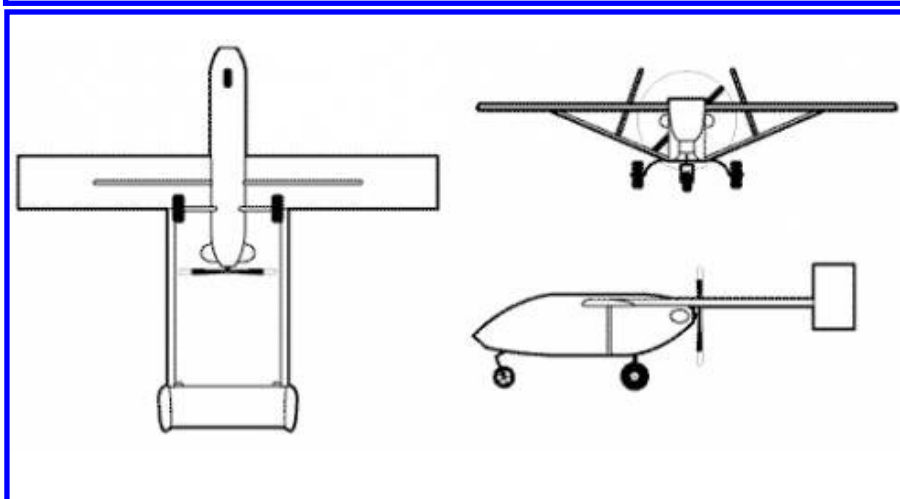
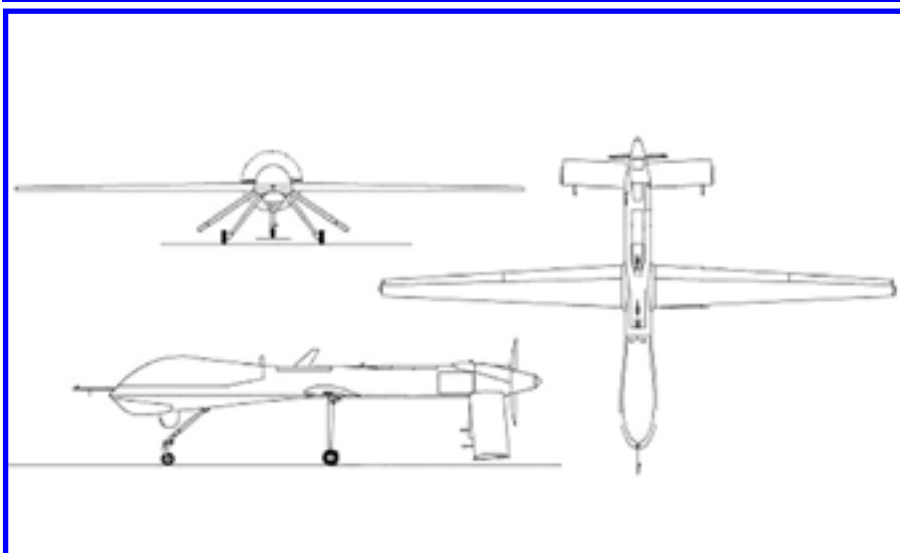
vettoriali, sezioni, curve di livello e, in generale, qualsiasi informazione metrica con una precisione e una accuratezza molto incoraggianti rispetto alle tecniche tradizionali che spiega come mai in moltissimi casi queste ultime siano state decisamente soppiantate dall'uso dei droni.

Per avere la conferma che non si tratta né di una moda né di un fenomeno passeggero è sufficiente dare uno sguardo ai numeri: oltre 400 aziende italiane impegnate nel settore dei droni e quasi 500 velivoli operativi hanno spinto persino l'ENAC (l'ente italiano di certificazione civile per il volo) a regolamentare il settore con una normativa apposita che prevede, tra l'altro, il patentino per l'utilizzo remoto dei dispositivi volanti a partire dallo scorso 30 aprile.

Vengono distinte due categorie di velivoli radiocomandati: a scopi ricreativi e sportivi (aeromodelli sotto i 25kg) e dedicati per attività lavorative, detti APR (con pesi dai 25 ai 150kg).

Per velivoli di dimensioni e pesi maggiori entra in gioco la UE, tramite EASA, l'ente certificativo per il volo europeo. I "piloti" devono essere maggiorenni ed aver frequentato un corso di addestramento per l'ottenimento di un "patentino". I "dro-

Trittico schematico UAV Predator (box alto) e Pioneer (box basso)



Principali categoria di droni per uso civile

Categoria	Acronimo	Raggio operativo [km]	Quota di volo [m]	Durata del volo [h]	Peso al decollo [kg]
Mini	Mini	< 10	150 - 300	< 2	< 25
Close Range	CR	10 - 30	3 000	2 - 4	150
Short Range	SR	30 - 70	3 000	3 - 6	200
Medium Range	MR	70 - 200	5 000	6 - 10	1 250
Medium Range Endurance	MRE	> 500	8 000	10 - 18	1 250
Medium Altitude Long Endurance	MALE	> 500	14 000	24 - 48	1500

I droni consentono di effettuare mappature aeree utili per verificare la congruità del territorio con i dati disponibili a livello catastale



ni” stessi dovranno essere coperti da adeguata assicurazione.

Quanto ai risultati concreti, per fugare ogni dubbio è sufficiente ricordare proprio la recente operazione “case fantasma” che proprio grazie all’impiego dei droni ha portato tramite mappatura aerea ad individuare oltre un milione di unità immobiliari fantasma che non risultano censite nella base dati catastale.

Innumerevoli sono, inoltre, i progetti e gli impieghi di queste nuove tecnologie: basti ricordare, ad esempio, il progetto RoMA (Resilience enhancement or Metropolitan Areas) che ha vinto il bando Miur per le Smart Cities che a Spoleto sta applicando le nuove tecnologie nel campo del monitoraggio antisismico con l’obiettivo di controllare e salvaguardare il Ponte delle Torri.

Si tratta di una collaborazione tra il comune, l’Enea, l’Università Sapienza di Roma e le aziende Acea Distribuzione, Salta, Selex ES, Telecom Italia e altre, il progetto conta su un finanziamento UE di circa 10 milioni di euro e si basa sull’ado-

zione di tecniche di telerilevazione di ultimissima concezione: utilizzerà una “flotta” aerea di droni per compiere una radiografia del ponte e consentire, tramite speciali sensori e dati satellitari, di mettere a punto una strategia mirata al monitoraggio continuo dell’infrastruttura e individuare le priorità per il risanamento dell’opera.

Secondo quanto dichiarato dal progetto, la fase di analisi sarà completata entro il 2015: saranno posizionati sensori alle estremità e al centro del ponte mentre i droni saranno impiegati per il rilievo fotogrammetrico.

Si otterrà, in tal modo, una mappa accurata del quadro fessurativo ossia delle crepe presenti tra arcate e torri, per poter decidere come intervenire al meglio nell’opera di consolidamento strutturale.

Le previsioni di crescita per l’adozione di queste tecnologie aeree sono brillanti: in ambito civile, ormai, l’uso dei droni garantisce performance sempre migliori delle metodologie tradizionali di analisi e raccolta dati sul territorio.

Lo scorso 24 e 25 maggio si è tenuto a Roma il primo salone aeronautico civile dedicato ai droni: il Roma Drone Expo & Show che è stato un’occasione di incontro tra gli addetti ai lavori, gli appassionati e i responsabili istituzionali.

Dalla guida “La Repubblica dei Droni”, presentata allo show, è emersa una tipica caratteristica italiana, cioè in altre parole che il tessuto produttivo che coinvolge queste nuove tecnologie è composto da PMI, per lo più piccole o piccolissime aziende, quasi nessuna media.

Le “grandi” aziende rimangono per lo più coinvolte negli sviluppi legati ai droni “militari”, come gli italiani Sky-X e Sky-Y (Alenia Aermacchi) o il progetto sperimentale europeo Neuron (Dassault, Alenia Aermacchi, SAAB, EADS-CASA), velivoli di stazza ben maggiore (oltre i 1000kg, fino a 5000kg) con prestazioni e capacità differenti, anche di tipo “UCAV” (Unmanned Combat Air Vehicle).

In generale mentre nel quadro militare l’Europa rimane indietro rispetto

agli Stati Uniti che, con il loro ormai famoso “Predator”, hanno aperto da pionieri il campo oramai da diversi anni. Negli ultimi due anni l’interesse per i droni non è più solo dei militari: tra le sperimentazioni più cu-

riose, in ambito civile, vi è l’utilizzo di una flotta di quadricotteri guidati a distanza per il trasporto di confezioni di dimensioni ridotte.

Se la patria del drone è l’America, dove si registra un vero e pro-

prio boom di startup a partire dal 2009, soprattutto nell’ambito civile, il fervore e l’interesse in Europa si mantiene in buona posizione grazie all’interesse di queste tecnologie per l’impiego professionale anche negli

DRONI E PRIVACY

L’uso di droni per raccogliere dati, specialmente a bassa quota, comporta evidenti problemi di privacy.

L’argomento è stato disciplinato dal Regolamento ENAC del 16.12.13 sui “mezzi aerei a pilotaggio remoto”, delibera CDA n. 42/2013 che all’articolo “22 - Protezione dei dati e privacy” ha previsto un’apposita disposizione sul regolamento per l’uso dei droni:



“1. Laddove le operazioni svolte attraverso un Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto possano comportare un trattamento di dati personali, tale circostanza dovrà essere menzionata nella documentazione sottoposta ai fini del rilascio della pertinente autorizzazione.



2. Il trattamento dei dati personali deve essere effettuato in ogni caso nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali), con particolare riguardo all’utilizzo di modalità che permettano di identificare l’interessato solo in caso di necessità ai sensi dell’Art. 3 del Codice, nonché delle misure e degli accorgimenti a garanzia dell’interessato prescritti dal Garante per la protezione dei dati personali”.

NEWSLETTER N. 26 DEL 27 MAGGIO 2014

LINGOTTO - MODIFICA AL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Publicato l'avviso di avvio del procedimento relativo al Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase di verifica di assoggettabilità alla valutazione (scenning)

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>
- Pagina informativa Documentazione Urbanistica ed Ambiente: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml
- Avviso avvio prot. 3867/2014: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/urbanistica/avvio_PP_Lingotto-modifica.pdf

NEWSLETTER N. 27 DEL 4 GIUGNO 2014

1) ATTESTAZIONE DI AGIBILITA' (Art. 25, comma 5bis, DPR 380/01) Pubblicato l'Ordine di Servizio 3/2014, a firme congiunte del Direttore dell'Area Edilizia Privata Arch. M. Cortese e del Dirigente del Servizio Vigilanza Edilizia e Agibilità Arch. T. Scavino, relativo alle modalità di effettuazione dei controlli "a campione", effettuate mediante estrazione, delle richieste di Attestazione di Agibilità presentate presso il Protocollo dello Sportello Edilizio.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>
- OdS n. 3/2014 del 3 giugno 2014: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/atti/ordini_servizio/2014/OdS_3-2014_DEP_Agibilita.pdf
- Modulistica Agibilità: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#agibilita>

2) RIQUALIFICAZIONE ZONA A IN AREA MIRAFIORI Pubblicata la Det. Dir. 132 del 30 maggio 2014, a firma del dott. E. Bayma, Dirigente Area Ambiente, avente come oggetto "Riqualificazione Zona A in Area Mirafiori - Strumento Urbanistico Esecutivo di attuazione delle previsioni urbanistiche dell'Area Mirafiori - Procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) - Fase di scoping".

La relativa documentazione è pubblicata nella sezione Urbanistica - Pianificazione - Atti e disposizioni Urbanistica e Ambiente.

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>
- Pagina informativa Documentazione Urbanistica ed Ambiente: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml
- Det. Dir. 132 del 30 maggio 2014: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/urbanistica/Mirafiori/det_132_vas_Mirafiori.pdf

NEWSLETTER N. 30 DELL'8 LUGLIO 2014

VARIANTE PARZIALE N. 280 AL PRGC - AREA SITA IN VIA ONORATO VIGLIANI 157

Publicato l'avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione della procedura di VAS (valutazione ambientale strategica).

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>
- Documentazione Urbanistica ed Ambiente - Atti: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/organizzazione/atti_urbanistica.shtml
- Avviso avvio prot. 5151/2014: http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/urbanistica/avvio_Vigliani157.pdf



Sentenze in breve per la professione

Responsabilità professionale dell'architetto e del geometra: attività ordinaria e diligenza esigibile Corte di Cassazione, Sentenza n. 5506 del 10 marzo 2014

Secondo la recente sentenza in commento della Corte di Cassazione, l'incarico consistente nella stima di un immobile indicato dal cliente, nonché nella verifica della sua intestazione, della presenza di iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, costituisce per l'architetto e per il geometra un'attività routinaria.

Pertanto, rispetto a tale incarico, è esigibile, da detti professionisti, la normale diligenza professionale media ex art. 1176 c.c., rispetto alla quale rileva anche la colpa lieve; invero, essi non possono invocare, in caso di incarico di tipo ordinario, la limitazione di responsabilità prevista dall'art. 2236 c.c. per i soli casi di problemi tecnici di speciale difficoltà.

Nel caso di specie, i clienti avevano convenuto in giudizio davanti al Tribunale l'architetto e il geometra ai quali avevano conferito l'incarico professionale di svolgere accerta-

menti presso la Conservatoria dei registri immobiliari e il Catasto Fabbricati sul patrimonio immobiliare del loro debitore.

In proposito, i clienti lamentavano che i professionisti non avevano correttamente individuato l'effettiva consistenza patrimoniale e la titolarità di un immobile del debitore, su cui i clienti avevano intenzione di agire per soddisfarsi del credito; ciò aveva indotto i clienti ad agire esecutivamente su un altro immobile della cui proprietà il debitore si era già spogliato, precludendosi così la possibilità di esercitare tempestivamente l'azione revocatoria in merito agli atti di disposizione compiuti.

Pertanto, i clienti chiedevano al Tribunale di condannare l'architetto e il geometra a risarcire i danni provocati dal non aver eseguito correttamente l'incarico.

Il Tribunale accoglieva la domanda, condannando l'architetto e il geometra a pagare in solido euro 150.000,00 a titolo di risarcimento del danno.

L'architetto e il geometra proponevano appello in relazione alla condanna subita, ma la Corte d'Appello rigettava l'appello confermando l'esito del giudizio di primo grado.

Anche la Cassazione, successivamente adita, rigettava il ricorso, con-

fermando la sentenza di appello.

Infatti, la Cassazione riteneva che, nel caso in esame, l'incarico conferito ai due professionisti costituisse un'attività routinaria, con la conseguenza che gli stessi erano tenuti a svolgerlo con la normale diligenza professionale ex art. 1176 c.c., rispondendo anche per la colpa lieve nell'esecuzione dell'incarico.

Stante la natura ordinaria dell'incarico suddetto, non è applicabile, nel caso di specie, la disciplina prevista dall'art. 2236 c.c., secondo cui il professionista non risponde dei danni quando la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà (eccetto che nei casi di dolo o colpa grave).

Occorre comunicare il deposito della cartella esattoriale in comune Giudice di pace di Nardò (Lecce), Sentenza n. 1529 del 9 dicembre 2013

Nel caso in cui il concessionario della riscossione non riesca a notificare la cartella esattoriale direttamente al destinatario, temporaneamente assente dalla propria abitazione, e provveda a lasciarla presso la casa comunale, egli deve necessariamente avvisare il contribuente del deposito dell'atto attraverso una raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sono queste le conclusioni a cui è giunto il Giudice di pace di Nardò ripercorrendo il pensiero della Suprema Corte su questo tema.

Il giudice, infatti, oltre a evidenziare la mancata produzione in giudizio da parte di Equitalia di copia della cartella – nel caso di specie il contribuente era venuto a conoscenza della cartella solo attraverso la richiesta di informazioni presso lo sportello del concessionario – ha rilevato che l'eccezione di nullità della cartella esattoriale per difetto di notifica è fondata *“poiché, pur*





Occorre necessariamente avvisare il contribuente del deposito dell'atto attraverso una raccomandata con ricevuta di ritorno

asserendo e offrendosi di provare da parte della Equitalia l'avvenuta notifica della cartella esattoriale in questione, in effetti non si raggiunge la prova dell'avvenuta conoscenza del deposito presso la casa Comunale da parte della opposta, ossia del completamento della procedura di notificazione in caso di assenza temporanea del destinatario".

Ecco dunque che "la pronunzia della Suprema Corte a Sezioni unite n. 458/2005 ribadisce il principio secondo cui la notificazione, eseguita ai sensi dell'art. 140 cpc, si perfeziona con la spedizione della raccomandata (che determina l'effetto di conoscibilità legale nei confronti del destinatario) ma tuttavia la mancata allegazione dell'avviso di ricevimento comporta la nullità della notifica".

Alla luce di ciò, è apparsa chiara, al Giudice, la nullità della cartella in questione per difetto di notifica.

Infine, è stato ribadito il termine di prescrizione di cinque anni per le pretese derivanti dalle sanzioni amministrative, diversamente da quanto sostenuto da Equitalia che insisteva per la prescrizione decennale. Anche in questo caso il Giudice ha rilevato come "la prescrizione della cartella esattoriale originata da sanzioni amministrative per violazione al codice della strada, è quinquennale, aderendo all'orientamento sempre

più incalzante, in relazione all'inapplicabilità del termine decennale ex art. 2953 cc giacchè la cartella esattoriale è assimilabile all'ingiunzione fiscale che ha natura di atto amministrativo che cumula in sé le caratteristiche del titolo esecutivo e del precetto, ma è priva di attitudine ad acquistare efficacia di giudicato con conseguente inapplicabilità dell'art. 2953 c.c. ai fini della prescrizione (cfr. Cassazione n. 12263/2007)".

Chiariti i limiti dell'indice di edificabilità Cassazione penale, sez. III, Sentenza n. 5751 del 5 febbraio 2014

La Corte di Cassazione è intervenuta in materia edilizia, offrendo alcuni chiarimenti in merito all'indice di edificabilità e precisandone limiti e contenuto.

In particolare, gli Ermellini hanno chiarito in primo luogo l'inderogabilità del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 a cui è stata in passato riconosciuta efficacia di legge dello Stato con la conseguenza che gli strumenti urbanistici non possono discostarsene, prevalendo il decreto anche sui regolamenti locali nella determinazione degli standard urbanistici.

Ciò per chiarire che l'art. 7 del D.M. citato stabilisce i limiti inderogabili di densità edilizia per le diver-

se zone territoriali omogenee e che, in particolare, per le zone A – relative al caso di specie – si conformano nel senso che per le nuove eventuali costruzioni ammesse, la densità fondiaria non deve superare il 50% della densità fondiaria media della zona.

Questa precisazione da parte della Corte di Cassazione permette di ribadire l'interpretazione dottrinale e giurisprudenziale sulla differenza tra densità edilizia territoriale e densità edilizia fondiaria. La prima si riferisce a ciascuna zona omogenea e definisce il carico complessivo di edificazione che può gravare sull'intera zona, mentre la seconda è riferita alla singola area e definisce il volume massimo su di essa edificabile.

In buona sostanza – come si legge anche nella sentenza – la differenza consiste nel fatto che la densità edilizia territoriale definisce il complessivo carico di edificazione che può gravare su ciascuna zona omogenea, per cui il relativo indice di edificabilità è rapportato all'intera superficie della zona, ivi compresi gli spazi pubblici, quelli destinati a viabilità, ecc.

Al contrario, la densità edilizia fondiaria, in quanto riferita alla singola area e definendo il volume massimo edificabile sulla stessa, implica che il relativo indice sia rapportato alla effettiva superficie suscettibile di edificazione.

Per i Giudici diventa rilevante tracciare un netto confine tra i due concetti di densità, specificando che quella territoriale attiene al comparto, al lordo di strade e altri spazi pubblici, mentre quella fondiaria attiene al singolo lotto o fondo identificato al netto delle aree asservite a standard urbanistici.

Ne consegue che l'indice di fabbricabilità fondiaria risulta essere lo strumento di misura del massimo volume edificabile su ciascuna unità di superficie fondiaria.

Su questo aspetto si è fondato l'errore del Giudice di merito che, come rilevato da Piazza Cavour, ha confu-

so, ai fini della determinazione della volumetria assentibile, la superficie edificabile con la superficie dell'intero comparto, permettendo la distinzione che giuridicamente distingue l'area edificabile dalla zona omogenea in cui si inserisce. Ciò rimuove i limiti di edificabilità in quanto questi costituirebbero in questo modo una percentuale della zona omogenea anziché una percentuale dell'area interessata direttamente dalla edificabilità stessa, finendo per confondere il criterio da applicare.

Nel caso di specie il Giudice di primo grado aveva condannato i titolari di una società di costruzione e i funzionari pubblici coinvolti alla pena di quattro mesi di arresto e 25000 € di ammenda per i reati di cui agli articoli 110 cod. pen. e 44 lettera c) del d.p.r. N. 380/2001 e art. 734 cod. pen. Ciò per la realizzazione di un complesso edilizio in area urbana sottoposta a vincolo paesaggistico ed in violazione della normativa di settore in merito a forme e misure consentite.

Il Giudice di Appello tuttavia aveva riformato la sentenza di primo grado assolvendo tutti gli imputati dai reati ascritti perché il fatto non sussiste. Da qui il ricorso del Procuratore generale della Repubblica, che contesta la violazione dell'articolo 44, lettera c), d.p.r. 380/2001 con riferimento all'articolo 7 D.M. 1444/1968.

La Cassazione ha accolto le contestazioni del ricorrente annullando la sentenza impugnata con rinvio ad altra Corte di Appello territoriale.

Responsabilità del direttore dei lavori per l'infortunio all'operaio

**Corte di Cassazione,
Sentenza n. 8372 del 9 aprile 2014**

Nel dichiarare responsabile in solido con i vertici dell'azienda il direttore dei lavori di un cantiere per l'incidente occorso ad un operaio, la

Suprema Corte ha affermato che *“nei casi di controversie per infortuni sul lavoro allorquando un danno di cui si chiede il ristoro è determinato da più soggetti, ciascuno dei quali con la propria condotta contribuisce alla produzione dell'evento dannoso, si configura una responsabilità solidale ai sensi dell'art. 1294 c.c. fra tutti costoro, qualunque sia il titolo per il quale ognuno di essi è chiamato a rispondere. Ed infatti sia in tema di responsabilità contrattuale che di responsabilità extracontrattuale, se un unico evento dannoso è ricollegabile eziologicamente a più persone è sufficiente ai fini della suddetta solidarietà, che tutte le singole azioni od omissioni abbiano concorso in modo efficiente a produrlo, stante i principi che regolano il nesso di causalità ed il concorso di più cause efficienti nella produzione dei danni (patrimoniali e non) da risarcire”*.

La Suprema Corte ha altresì precisato che *“ai fini dell'applicabilità dell'art. 2049 c.c., non è più richiesto l'accertamento del nesso di causalità tra l'opera dell'ausiliario e l'obbligo del debitore, né la sus-*

sistenza di un rapporto di subordinazione tra l'autore dell'illecito e il proprio datore di lavoro e del collegamento dell'illecito stesso con le mansioni svolte dal dipendente, essendosi già da tempo consolidato il diverso principio alla cui stregua ai fini dell'applicabilità dell'art. 2049 c.c., è sufficiente un rapporto di occasionalità necessaria, nel senso che l'incombenza disimpegnata abbia determinato una situazione tale da agevolare o rendere possibile il fatto illecito e l'evento dannoso, anche se il dipendente abbia operato oltre i limiti delle sue incombenze, purché sempre nell'ambito dell'incarico affidatogli, così da non configurare una condotta del tutto estranea al rapporto di lavoro.

Nell'ottica descritta, la fattispecie astratta regolata dalla massima giurisprudenziale citata appare pienamente sovrapponibile alla ipotesi concreta accertata dalla Corte territoriale, poiché va chiaramente affermato il principio che l'art. 2049 c.c. risulta applicabile ogni volta che sussista una relazione qualificata tra l'attività del “padrone” o del

Il direttore lavori è responsabile in solido con i vertici dell'azienda dell'infortunio occorso all'operaio



“committente” e il comportamento dell’ausiliario”.

Tollerabilità delle immissioni di rumore

Corte di Cassazione, sez. II, Sentenza n. 8094 del 7 aprile 2014

La vicenda in esame origina dal ricorso presentato dalla proprietaria confinante avverso il proprietario del locale adiacente, per contestare la presenza di immissioni di fumo, rumore e odori ritenuti, dalla ricorrente, intollerabili. Il CTU aveva chiarito, avuto riguardo alle immissioni di fumi, che soltanto l’installazione di una canna fumaria avrebbe risolto l’inconveniente, mentre le immissioni di rumore potevano essere contenute riducendo la potenza dei condizionatori. Trattandosi di immobile situato in centro storico, il CTU era stato incaricato di redigere un progetto per la realizzazione della canna fumaria, e tale progetto era stato approvato dalla Sovrintendenza ai beni culturali. Nondimeno, l’attrice aveva ribadito il suo diniego all’appoggio della canna fumaria sul muro esterno di sua proprietà.

In particolare, la ricorrente ha censurato la sentenza d’appello nella parte in cui, “*dopo aver accertato l’intollerabilità delle immissioni, ha operato la comparazione tra le opposte esigenze della proprietà e della produzione, e, all’interno di tale giudizio, ha tenuto conto della “inammissibile soluzione alternativa” consistente nell’obbligare l’attrice a prestare il consenso alla installazione della canna fumaria – dunque alla costituzione di una servitù – o a subire le immissioni. Ha così formulato un complesso quesito di diritto, riassumibile, oltre al resto, nei seguenti termini: “se, in caso di intollerabilità di immissioni, tanto costituisca, per chi le subisce, lesione dei suoi diritti, sia personali che della salute, beni primari rispetto*



ad ogni altro bene pure tutelato in Costituzione”, con la conseguenza che “siffatta intollerabilità non possa comportare una valutazione del contemperamento delle esigenze fra quelle del proprietario di un bene che subisce le immissioni intollerabili con quelle relative alla esigenza della produzione che, anzi, va inibita”, e con l’ulteriore conseguenza che “per ovviare all’eliminazione delle immissioni, colui che le subisce non debba sopportare un ulteriore pati, dato dal fatto di dover subire una deminutio della sua proprietà, quale quella data dalla apposizione di una canna fumaria, che costituisca una vera e propria servitù”.

I Supremi Giudici hanno ritenuto fondata la doglianza con riguardo alla erronea applicazione dell’art. 844 cod. civ., in quanto il Giudice d’appello ha proceduto al contemperamento delle opposte esigenze delle parti dopo aver accertato l’intollerabilità delle immissioni, che concretizzano una situazione di illecito extracontrattuale.

L’art. 844, secondo comma, cod. civ. – evidenzia la Corte – “*prevede il giudizio di comparazione a fronte di accertate immissioni ai limiti della normale tollerabilità: in tal caso, il legislatore consente di imporre al proprietario l’obbligo di sopportare le immissioni, ove ciò sia funzionale alle esigenze della produzione, eventualmente previa correspon-*

sione di indennizzo. Si tratta di un tipico giudizio di bilanciamento, affidato al giudice del caso concreto, a partire da una situazione in cui nessuna delle contrapposte esigenze prevale sull’altra, azzerandola. Viceversa, quando sia accertato il superamento della soglia di normale tollerabilità delle immissioni, si versa in una situazione di illiceità che, evidentemente, esclude il ricorso al giudizio di bilanciamento e quindi all’indennizzo, e introduce il diverso tema della inibitoria delle immissioni e dell’eventuale risarcimento del danno (ex plurimis, Cass., sez. II, sentenza n. 939 del 2011; Cass., sez. III, sentenza n. 5844 del 2007; Cass., sez. 25820 del 2009)”.

Nel caso in esame, la Corte d’Appello ha ritenuto di poter effettuare il giudizio di bilanciamento, pur in presenza dell’accertamento di immissioni intollerabili, ed ha inoltre giudicato pretestuosa l’opposizione della ricorrente alla installazione della canna fumaria, che era stata individuata, nel corso dell’istruttoria, come unico rimedio per evitare le immissioni consentendo, al contempo, la prosecuzione dell’attività commerciale della convenuta.

La sentenza d’appello ha dunque affermato, sia pure indirettamente, che il proprietario il quale lamenti – a ragione – il superamento della normale tollerabilità delle immissioni provenienti dal fondo del vicino è tenuto a prestare il consenso alla costituzione di servitù, ove necessaria alla eliminazione dell’inconveniente, in caso contrario rimanendo assoggettato alle immissioni.

La Suprema Corte ha così accolto il primo motivo di ricorso e rinviato alla Corte d’appello anche per le spese.

Trasferimento coattivo e difformità dell’immobile rispetto al titolo concessorio

Corte di Cassazione Civile, sez. II, Sentenza n. 8081 del 7 aprile 2014

Per consolidata giurisprudenza l'assenza di titolo per costruire o la difformità totale dell'immobile rispetto al provvedimento concessorio determina l'impossibilità di addivenire alla pronuncia costitutiva di trasferimento della proprietà del bene in sostituzione del consenso già prestatato in sede di contrattazione preliminare.

In tema di esecuzione specifica dell'obbligo di concludere un contratto di compravendita, ai sensi dell'art. 40, L. n. 47/1985, non può essere pronunciata sentenza di trasferimento coattivo ex art. 2932 c.c. non solo allorché l'immobile sia stato costruito senza licenza o concessione edilizia (e manchi la prescritta documentazione alternativa: concessione in sanatoria o domanda di condono corredata della prova dell'avvenuto versamento delle prime due rate dell'oblazione), ma anche quando l'immobile sia caratterizzato da totale difformità dalla concessione (e manchi la sanatoria).

La situazione di incommerciabilità tuttavia non sussiste sia nel caso specifico, sia in riferimento ad ogni trasferimento che tragga origine direttamente dalla volontà delle parti, se la difformità del fabbricato rispetto al titolo abilitativo a costruire non sia grave.

Ove l'immobile - munito di regolare concessione e di permesso di abitabilità, non annullati nè revocati - abbia un vizio di regolarità urbanistica non oltrepassante la soglia della parziale difformità rispetto alla concessione (nella specie, per la presenza di una nuova scala esterna), non sussiste alcuna preclusione all'emanazione della sentenza costitutiva, perché il corrispondente negozio di trasferimento non sarebbe nullo, ed è pertanto illegittimo il rifiuto del promittente venditore di dare corso alla stipulazione del definitivo, sollecitata dalla promissaria acquirente.

La Suprema Corte conferma la presenza, in merito, di giurisprudenza costante, la quale riporta che *“in assenza della dichiarazione degli estremi della concessione edilizia o della allegazione della domanda di concessione in sanatoria con gli estremi del versamento delle prime due rate della relativa oblazione, il giudice non può pronunciare la sentenza di trasferimento coattivo di diritti reali su edifici o loro parti, prevista dall'art. 2932 cod. civ.”*. Dunque, la mancanza di idonei titoli abitativi potrebbe eludere le norme di legge applicabili in materia, costituendo vizio di nullità sostanziale dell'eventuale sentenza che fosse pronunciata in difetto di tali requisiti.

In caso contrario, il rifiuto del promissario venditore o acquirente a stipulare definitivo di vendita non sarebbe giustificabile, dunque l'azione ex art. 2932 cod. civ. sarebbe ammessa. La Cassazione ha accolto la doglianza, limitatamente a questo motivo di ricorso, rinviando la causa al giudice del merito in diversa composizione.

Accertamenti fiscali**Costruzioni abusive: non si può richiedere il condono di un piano solo**

Il Consiglio di Stato si è recentemente pronunciato sul tema con Sentenza n. 2985 del 12 giugno 2014, affermando che l'opera edilizia abusiva va identificata con riferimento alla unitarietà dell'immobile o del complesso immobiliare, ove sia stato realizzato in esecuzione di un disegno unitario, essendo irrilevante la suddivisione in più unità abitative, e non essendo consentita la presentazione di distinte domande per aggirare il limite di volumetria normativamente previsto (d.p.r. n. 380/2001 - T.U. Edilizia).

automatici sui conti delle persone collegate**Corte di Cassazione, Sentenza n. 10043 dell'8 maggio 2014**

La Suprema Corte ha esteso anche ai liberi professionisti una presunzione sinora utilizzata solo nei confronti delle imprese: quella, cioè, di considerare come “reddito in nero” del contribuente tutti i movimenti di denaro sospetti presenti sui conti correnti delle persone a questi collegate (per esempio, il coniuge). Trattandosi di una presunzione a favore dell'Erario, sarà il professionista ad essere gravato dell'onere della provare, quindi, a dover dimostrare la propria estraneità.

Hanno, infatti, affermato i Giudici che, per costante giurisprudenza, *“in tema di imposte sui redditi, ai sensi dell'art. 32 del d.P.R. n. 600 del 1973, una volta dimostrata la pertinenza all'impresa dei rapporti bancari intestati alle persone fisiche con essa collegate, l'Amministrazione finanziaria non è tenuta a provare che tutte le movimentazioni che risultano da quei rapporti rispecchino operazioni aziendali, ma è onere dell'impresa contribuente di dimostrare*



l'estraneità di ciascuna di quelle operazioni alla propria attività di impresa -cfr., ex plurimis, Cass. n. 21420 del 30/11/2012".

Insomma, l'ufficio delle imposte non è tenuto a provare che le operazioni siano ricavi in nero, ma è il contribuente che deve dimostrare l'estraneità di ciascuna delle operazioni sospette alla propria attività lavorativa.

Questo principio sarà dunque applicato anche ai lavoratori autonomi. Sarà il contribuente, che voglia evitare un accertamento fiscale, a dover "fornire la prova contraria anche attraverso presunzioni semplici, da sottoporre comunque ad attenta verifica da parte del giudice, il quale è tenuto a individuare analiticamente i fatti noti dai quali dedurre quelli ignoti, correlando ogni indizio (purché grave, preciso e concordante) ai movimenti bancari contestati, il cui significato deve essere apprezzato nei tempi, nell'ammontare e nel contesto complessivo, senza ricorrere ad affermazioni apodittiche, generiche, sommarie o cumulative - cfr. Cass. n. 25502 del 30/11/2011; Cass. n. 18081/2010 e Cass. n. 4589/2009".

Il coordinatore deve dimettersi in caso di persistente violazione Cassazione Penale, Sentenza n. 48522 del 2 ottobre 2013

Qualora il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, verificati l'obiettivo necessità di sospendere i lavori senza riuscirvi, per esonerarsi dalla responsabilità, non ha altra strada che dimettersi dall'incarico il cui mantenimento risulterebbe del tutto incompatibile con una situazione fattuale, a lui ben presente, che ponga a rischio l'incolumità dei lavoratori addetti al cantiere.

E' quanto ritenuto dalla Suprema Corte che, nell'esaminare il ricorso



Il costruttore è responsabile per gravi difetti ex art. 1669 c.c. qualora l'immobile venga realizzato con materiali non idonei

del legale rappresentante dell'impresa, condannato a seguito dalla morte di un operaio in un cantiere edile per caduta dall'alto, ha annullato la sentenza della corte d'appello che assolveva il coordinatore.

Realizzazione dell'immobile con materiali inidonei: il costruttore è responsabile dei gravi difetti

Tribunale di Lecce, sez. II, Sentenza n. 1639 del 5 maggio 2014

"La realizzazione dell'immobile con materiali inidonei o non a regola d'arte, tali da comprometterne la funzionalità e l'abitabilità ed eliminabili solo con lavori di manutenzione, sebbene ordinaria, pregiudica o menoma in modo rilevante il normale godimento, la funzionalità o l'abitabilità dell'immobile", comportando una responsabilità ex art. 1669 c.c. in capo al costruttore.

E' questo il principio sancito dal

Tribunale in relazione ad un procedimento instaurato a seguito della notifica di un atto di citazione da parte di Tizio contro una ditta, denunciando gravi vizi di costruzione dell'immobile acquistato.

La società sosteneva che, non solo i lavori erano stati fatti "a regola d'arte" e nel rispetto della normativa, ma di aver posto in essere una serie di interventi "fuori capitolato" ed una serie di interventi precauzionali, poi non eseguiti per il mancato consenso dell'attrice all'accesso sulla sua proprietà. Inoltre, invocava l'impossibilità di applicazione dell'art. 1669 c.c. in quanto il termine di prescrizione di un anno per la denuncia dei vizi era già decorso.

L'attore richiedeva una consulenza tecnica preventiva, contestata dalla ditta, ed il C.T.U. quantificava il costo dei lavori necessari per l'eliminazione dei difetti e vizi riscontrati, comprensivo delle spese tecniche per l'esecuzione degli stessi, così come la riduzione di valore dell'immobile.

Il Tribunale sanciva il mancato adeguamento dei lavori effettuati

dalla ditta costruttrice alle normative vigenti (ossia il D. Lgs. 192/05) e con riferimento al deprezzamento di valore dell'immobile riteneva intervenuta una riduzione della superficie utile dell'appartamento.

L'immobile risultava quindi costruito con materiali risultati inidonei o non a regola d'arte tali da costituire una compromissione della funzionalità, dell'abitabilità e dell'uso stesso della costruzione da parte dell'attore.

In particolare, il Tribunale richia-

mava alcune sentenze della Suprema Corte, secondo cui "i gravi difetti si configurano anche nei casi in cui i vizi riscontrati pregiudichino o menomino in modo rilevante il normale godimento, la funzionalità o l'abitabilità del medesimo (Cass., sez. II, 16.02.2012, n. 2238), ad esempio, attraverso la realizzazione dell'opera con materiali inidonei o non a regola d'arte purché "tali da compromettere la sua funzionalità e l'abitabilità ed eliminabili solo con lavori di manutenzione, ancorché ordinaria, e

cioè mediante opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici" (Cass., sez. II, 28.04.2004, n. 8140; Cass., sez. II, 20.11.2007, n. 24143; Cass., sez. II, 03.01.2013, n. 84), affermando che la natura dei difetti riscontrati e la tipologia di interventi necessari per il corretto ripristino dell'opera, configuravano senza dubbio la responsabilità ex art. 1669 c.c. in capo alla ditta convenuta e condannando a risarcire parte attrice dei danni subiti.

CAMBIANO I CODICI POSTALI

Poste Italiane ha recentemente deciso di modificare i codici di avviamento postale (CAP) di 261 comuni italiani.

Il cambiamento è attivo dal 13 maggio 2014 anche se i CAP attualmente in uso resteranno comunque in vigore per sei mesi.

Il cambiamento operato è finalizzato al miglioramento del trattamento automatico della corrispondenza nella fase di smistamento e di recapito, come spiegano le stesse Poste.

Il codice di avviamento postale, che serve per identificare l'area geografica ed è un elemento fondamentale per la corrispondenza, sarà in questo modo più specifico. L'ultima grande riforma del Cap in Italia è stata nel settembre 2006 ed ha riguardato una serie di nuove località aggiunte, ma anche e soprattutto, l'abolizione del CAP generico (xx100) per le città suddivise in zone postali.

Tra i comuni che adotteranno i nuovi codici ci sono quelli legati alle recenti modifiche amministrative che hanno generato l'istituzione di 26 recenti Comuni nelle province di Ancona, Arezzo, Avellino, Bergamo, Belluno, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Lecco, Lucca, Mantova, Pisa, Parma, Pesaro-Urbino, Pavia, Rimini, Udine, Varese.

Di seguito le novità che interessano la Provincia di Torino

PROVINCIA	LOCALITA'	COMUNE	VECCHIO CAP	NUOVO CAP
TO	BAIO DORA	BORGOFRANCO D'IVREA	10010	10013
TO	RIVODORA	BALDISSERO TORINESE	10099	10020
TO	SAN GIOVANNI CANAVESE	CASTELLAMONTE	10010	10081

La formazione e il futuro del Geometra Libero Professionista



Si è svolta nel pomeriggio di giovedì 5 giugno presso la GAM -Galleria d'Arte Moderna di Torino – la Tavola Rotonda dal titolo “La formazione e il futuro del geometra libero professionista”, un incontro formativo organizzato dal Collegio per presentare e discutere criticità, scenari, cambiamenti ed opportunità del futuro Geometra.

Il dibattito, che ha avuto quale moderatore il Vice Caporedattore RAI Piemonte, Luca Ponzi, si è svolto alla presenza del Presidente del Consiglio Nazionale Geometri, Maurizio Savoncelli del Presidente della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza Geometri, Fausto Amadasi e del Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, Ilario Tesio, direttamente coinvolti per discutere e confrontarsi su temi di spiccato interesse ed estrema attualità per i Professionisti e per i giovani Iscritti che svolgono la libera professione in questo delicato momento che sta vivendo il mondo del lavoro professionale.

Sono state discusse le tutele ed opportunità offerte ai Professionisti

in tema di formazione e welfare alla luce delle modifiche intervenute nel sistema professionale e previdenziale negli ultimi anni, esaminando, in particolare, i numerosi oneri ed obblighi introdotti dalle nuove norme e che gravano sui giovani ma, sempre più spesso, colpiscono anche i Professionisti con una carriera già avviata, analizzando l'evoluzione della professione del Geometra anche in considerazione delle prospettive offerte dal mercato, dal nuovo ruolo degli studi professionali e dai recenti orientamenti giuridici che tendono a ridurre al Geometra alcune “competenze”, con la conseguente necessità di dotarsi di un bagaglio di conoscenze e specializzazioni sempre più ampio per la gestione dell'attività professionale.

I lavori sono stati aperti dal Presidente Savoncelli che ha posto l'accento su alcuni punti strategici della attività del Consiglio Nazionale, primo fra tutti, il tema



della formazione. Occorre costruire una dimensione internazionale alla Categoria, elevare e consolidare il titolo di studio per l'accesso alla professione. L'importanza di mantenere alto il livello formativo di Iscritti e Praticanti si vuole potrà concretizzare con l'obiettivo del Consiglio Nazionale di creare uno specifico percorso di laurea per Geometri, che costituisca la prosecuzione del percorso di studi superiori, con un sempre maggior coinvolgimento degli istituti



scolastici.

Il dibattito è proseguito, grazie alle incalzanti domande del moderatore, ed ha preso la parola il Presidente della Cassa, Fausto Amadasi che, dopo aver portato il saluto dell'Ente, ha evidenziato le azioni avviate dalla Cassa ed i servizi offerti agli Iscritti in tema di previdenza e assistenza per i Geometri.

Si è discusso di pensioni di anzianità, vecchiaia, invalidità e inabilità; il Presidente ha illustrato le tutele previste dall'indennità di maternità, prevista dal Decreto Legislativo del 26/3/2001, n. 151, che tutela l'evento maternità e viene riconosciuta in caso di nascita - per i due mesi antecedenti la data del parto e i tre mesi successivi, ma anche in caso di aborto e di adozione, dall'assicurazione sanitaria gratuita, i vantaggi offerti dal fondo di previdenza complementare, Fondo Futura e dalla polizza long term care (LTC). Quest'ultima copertura assicurativa assicura il rischio di perdita di autosufficienza, cioè il rischio della perdita della capacità a svolgere autonomamente le attività elementari della vita quotidiana e prevede, ove si verifichi il rischio, l'erogazione di una rendita vitalizia.

Il Presidente del Collegio di Torino, Ilario Tesio ha illustrato le numerose attività del Collegio, tra cui, per citarne solo alcune, il Progetto Georientiamoci, la convenzione con la Città di Torino per la numerazione delle unità immobiliari (NUI), la Convenzione Torino Smart City ed il concorso Condominio Smart", il Catasto Energetico dei Consumi (CEC), l'Organismo di Mediazione, il progetto Abitanti online, il social network dedicato a chi vive e abita la casa. Si è discusso delle iniziative a sostegno alla professione sia sotto forma di incentivi alla professione (rimborso quota parte dei costi sostenuti); sia di servizi offerti, quali P.E.C. gratuita, firma digitale con certificato di ruolo. Sono state



illustrate le agevolazioni sulla tassa di iscrizione all'Albo introdotte per i giovani iscritti fino ai 30 anni, che pagano una quota ridotta ad un quarto per i primi due anni ed alla metà per i successivi tre.

Sono stati esaminati i recenti nuovi oneri che gravano sui Professionisti e tra questi l'assicurazione obbligatoria a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella L 14 settembre 2011, n. 148 e, ancora più attuale, di attivazione del POS, come previsto nell'ambito del D.L. n. 179/2012, c.d. "Decreto Crescita 2.0", che contiene una specifica disposizione finalizzata alla diffusione dell'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento.

Su tale ultimo profilo, è opportuno

evidenziare che, facendo seguito alle numerose richieste formulate da parte dei Collegi Provinciali, il Consiglio Nazionale si è attivato attraverso la Rete delle Professioni Tecniche per presentare un emendamento all'articolo 15 commi 4 e 5 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2010, volto ad escludere o limitare l'uso del POS per i professionisti.

Resta comunque ferma l'opportunità di specificare, in sede di conferimento di incarico professionale con il Cliente/Committente, le modalità di pagamento da adottare, eventualmente precisando che i pagamenti saranno effettuati mediante bonifico bancario.

La Tavola Rotonda è stata, infine,



Cerimonia di consegna dei timbri ai giovani Iscritti all'Albo in occasione della Tavola Rotonda alla GAM



Convegno SIFET

Torino, 2 - 4 luglio

di Luisa Rocchia



SIFET (Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia) è una libera associazione di studiosi, tecnici e organizzazioni pubbliche e private interessati ai processi di acquisizione, trattamento, gestione e diffusione delle informazioni territoriali, con particolare riferimento alle metodologie e alle tecnologie fotogrammetriche, topografiche e geodetiche correlate a tali processi

Si è svolto quest'anno a Torino, dal 2 al 4 luglio, il Convegno annuale SIFET, giunto alla 59° edizione, in occasione del quale il Collegio dei Geometri è stato non soltanto promotore dell'iniziativa, ma anche parte del Comitato Organizzativo esecutivo della manifestazione, unitamente alla SIFET. Grazie al contributo stanziato dal Collegio, pari al 50% della quota di iscrizione al Convegno ed ai corsi, organizzati in occasione del Convegno, gli Iscritti hanno avuto la possibilità di partecipare, a costi contenuti, all'importante evento.

Il Convegno SIFET 2014, che si è svolto presso la sede del Politecnico di Torino al Lingotto, ha avuto ad oggetto le "Tecniche Geomatiche per il Monitoraggio" con l'obiettivo di presentare un quadro aggiornato dello sviluppo della Geomatica nelle applicazioni del monitoraggio di strutture, monitoraggio ambientale di fenomeni lenti ed a rapida evoluzione, mediante l'organizzazione

di seminari e corsi di formazione ed aggiornamento che si svolgeranno nell'ambito del Convegno.

Ma vediamo, innanzitutto, di capire cos'è SIFET. Si tratta di un'associazione culturale senza fini di lucro, fondata su iniziativa di un gruppo di studiosi ed esperti di topografia e fo-

togrammetria.

Gli obiettivi che la SIFET si prefigge di raggiungere sono:

- incrementare la cultura degli associati, promuovendo la reciproca collaborazione e gli scambi culturali anche in campo internazionale; infatti il 2 luglio 2014 al Lingotto



I Geometri iscritti che hanno partecipato all'evento sono stati:

Convegno SIFET: n. 23

Seminario: n. 27

Corsi: n. 37

si è svolto il primo workshop ITA-LIA-FRANCIA sulle tematiche riguardanti il tracciamento ed il monitoraggio delle opere strutturali ed infrastrutturali;

- valorizzare l'importanza della fotogrammetria, della topografia e delle discipline affini (geodesia, cartografia, telerilevamento, sistemi informativi territoriali, ecc.) nel quadro della cultura nazionale;

- stimolare la partecipazione degli associati a studi e ricerche per il progresso della fotogrammetria e della topografia, patrocinando e sostenendo iniziative culturali (manifestazioni, seminari, convegni, ecc.) a livello nazionale e a livello locale (attraverso le sezioni), anche in collaborazione con il mondo accademico e con enti pubblici e privati operanti nel settore;

- curare e rappresentare, nei confronti di associazioni affini od analoghe italiane, straniere ed internazionali, gli interessi culturali e scientifici nazionali nel campo della fotogrammetria e della topografia;

- promuovere ed incentivare i contributi scientifici di Soci e non soci al progresso della fotogrammetria e della topografia anche attraverso l'istituzione di premi da assegnare, su proposta motivata del Comitato Scientifico.

Oggi la SIFET è ad un punto di svolta: la Topografia e la Fotogrammetria hanno virato verso la Geomatica. La Geomatica gioca un ruolo importante nei processi di monitoraggio di strutture, infrastrutture e ambienti naturali. Si tratta di ambiti applicati-



vi particolari in cui esiste, la necessità di interagire in modo completo con gli altri specialisti, che partecipano al processo di monitoraggio nel suo complesso. Questo fatto implica la necessità, per il Tecnico, di possedere, oltre ad un'ottima conoscenza delle tecniche di misura tipiche della Geomatica, anche la necessaria flessibilità per adattare strumenti, tempi di esecuzione e validazione dei risultati in modo da soddisfare le richieste del monitoraggio.

Alla figura del Topografo e del Fotogrammetrista, finora attori principali dei processi di rilevamento, si stanno affiancando figure professionali di estrazione diversa, con le quali occorre confrontarsi in una logica di integrazione delle competenze che eviti il rischio di semplicistiche sovrapposizioni o addirittura di dilettantistiche sostituzioni. In tale contesto, il Convegno SIFET ha rappresentato una importante occasione di confronto, approfondimento e valorizzazione delle competenze e specializzazioni di ognuno.

Considerata la valenza e l'importanza dell'evento che, per tradizione e diffusione raccoglie adesioni su tutto il territorio nazionale, l'attualità dei contenuti formativi proposti e la conseguente volontà degli Organizzatori e del Collegio, quest'anno direttamente coinvolto, di dare ampio risalto all'iniziativa, si è voluto



promuovere la manifestazione ed agevolare la massima partecipazione tra gli Iscritti ed i Praticanti.

Abbinati ai momenti di studio, gli iscritti SIFET, provenienti da tutta Italia (dal Sud al Nord), hanno avuto l'opportunità di partecipare alla visita presso il Santuario della Consolata, che si è poi conclusa con una bella cena conviviale, svoltasi all'interno del cortile del Santuario.

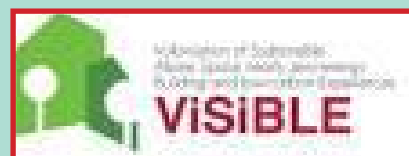
I lavori sono poi continuati con l'analisi dei seguenti argomenti:

- Affidabilità dei sistemi integrati per il monitoraggio dei versanti instabili: l'importanza della correzione degli effetti atmosferici nelle misure dell'elettrodistanziometro.
- Rilievi multi-temporali con Laser Scanner Terrestre per il monitoraggio di una frana.
- Monitoraggio Di Eventi Franosi Con Metodologia Stereo-Fotogrammetrica Terrestre.
- L'utilizzo di ricevitori GNSS mass-market per il controllo di movimenti e deformazioni.



- Monitoraggio di colate detritiche mediante il sensore Kinect.
- Operazioni geodetico-topografiche per la misura della distanza finalizzata al calcolo della velocità dei neutrini tra il CERN e i Laboratori Nazionali

Programma di Cooperazione territoriale "Alpine Space 2007-2013" Progetto ViSIBLE - Workshop



Nell'ambito del progetto ViSIBLE è stato organizzato, il 19 giugno, presso la Regione Piemonte, il workshop di progetto Asse Prioritario 2: Low Carbon Alpine Space per la rappresentazione delle opportunità offerte ai portatori d'interesse dal Programma Europeo Spazio Alpino 2014-2020. La rappresentazione è stata determinata sulla base dell'esame delle risultanze dei precedenti Progetti Europei "Alpine Space" illustrate e dalle criticità e positività evidenziate dai partecipanti e protagonisti.

La Regione Piemonte, Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale, in collaborazione con ITACA (Istituto per la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) e iSBE Italia, partecipa al progetto ViSIBLE, con cinque partners provenienti da tra paesi europei, approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma di cooperazione territoriale europea 2007-2013 Alpine Space, nella seduta tenutasi a Bled (Slovenia) il 2.07.2013, finanziato con fondi europei e nazionali.

Il principale obiettivo di ViSIBLE consiste nel contribuire ad influenzare lo sviluppo di politiche in materia di "Nearly zero energy building" (nZEBs) in una prospettiva integrata a livello regionale, nazionale ed europeo, attraverso l'individuazione di esperienze e risultati di progetti sviluppati in area transalpina in materia energetico-ambientale nel settore edilizio, la loro conseguente capitalizzazione e valorizzazione, nonché l'elaborazione finale di proposte ed input strategici utili al Programma europeo ASP2014.



Per approfondimenti www.visible.cesba.it

nali del Gran Sasso.

- Classificazioni di uso del suolo con Reti Neurali su serie storiche di dati LANDSAT della Puglia settentrionale.
- Monitoraggio dinamico del Parco Ninni Cassara a Palermo attraverso un applicativo per la gestione della manutenzione.
- Le quote per la misura del tempo e il tempo per la misura delle quote: verso una geodesia relativistica.
- Il monitoraggio topografico della cattedrale di Agrigento con metodi tradizionali.
- Tecniche di rilevamento ad altissima risoluzione per l'analisi del danneggiamento di elementi scultorei.
- Integrazione di tecniche geodetiche a bassa frequenza e ad alta frequenza per il monitoraggio strutturale.
- Geoweb2.0 per il monitoraggio ambientale.
- Esperienze di Monitoraggio mediante tecnica GNSS di strutture: primi risultati e criticità riscontrate.
- Le ditte della Geomatica incontra-

no i convegnisti SIFET.

- Rilievo integrato per il monitoraggio delle cave.
- Tecniche e metodologie di rilievo per una cava di pietra calcarea.
- Il filtro di Kalman come strumento per il controllo di movimenti e deformazioni.
- Integrazione di tecnologie digitali e metodi di rilevamento e modellazione geometrica per la verifica della meridiana di Acireale.

La sera del 3 luglio è poi stato un momento di relax e divertimento, grazie all'organizzazione della cena di gala, nell'affascinante contesto del Castello del Valentino.

Partecipare all'organizzazione dell'evento ha costituito, per il nostro Collegio, un'importante occasione per collaborare, conoscere direttamente, ma soprattutto far conoscere, la Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, SIFET, tanto vicina, per attività, obiettivi e competenze, alla nostra professione ed alla nostra

Categoria. L'opportunità di gestire direttamente il Convegno SIFET ha consentito, al nostro Collegio, di dare ampia visibilità ad una materia tanto specifica, quanto direttamente correlata alla nostra attività di Geometri, tradizionalmente interessati ai processi di acquisizione, trattamento, gestione e diffusione delle informazioni territoriali e, in particolare, alle metodologie e alle tecnologie fotogrammetriche, topografiche e geodetiche correlate a tali processi.

Speriamo, con il nostro contributo e grazie alla Vostra partecipazione, di aver favorito la promozione e valorizzazione dell'importanza della fotogrammetria, della topografia e delle discipline affini (geodesia, cartografia, telerilevamento, sistemi informativi territoriali, ecc.), stimolando la partecipazione degli associati e, soprattutto, dei Colleghi, per consentire la più ampia divulgazione dell'apporto della cultura italiana geomatica, in armo-

Musica nei Cortili Torino 2014
si terrà al Castello del Valentino
il 19 settembre 2014

“Musica nei cortili” ha lo scopo di favorire la colleganza tra il mondo scolastico e la realtà del lavoro ed, in particolare, con l’attività professionale del Geometra.

Dopo l’inaugurazione della mostra “Rilievo del Castello di Ozegna”, tenutasi nel mese di giugno, saranno presentati, a settembre a Torino, i rilievi eseguiti dagli Allievi dell’IIS Alvar Aalto di Torino sul Cortile e le Facciate del Castello del Valentino

Convegni in breve

NOTA TERRITORIALE OMI - ANDAMENTO MERCATO IMMOBILIARE II SEMESTRE 2013 Torino, 19 giugno 2014

Si è tenuta a Torino, presso la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, la conferenza stampa di presentazione della "Nota territoriale OMI" sull'andamento del mercato immobiliare del II semestre 2013 - settore residenziale Torino. La Nota Territoriale è stata realizzata dall'Ufficio Provinciale di Torino in collaborazione con l'Ufficio Statistiche e Studi del Mercato Immobiliare della Direzione Centrale OMISE dell'Agenzia delle Entrate con lo scopo di illustrare la composizione e dinamiche del mercato residenziale del-

la provincia di Torino.

Sono stati analizzati i principali dati strutturali del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Piemonte con approfondimenti sulla provincia di Torino e, in particolare, sul capoluogo.

Dallo studio è emersa una contenuta flessione per le compravendite di abitazioni nella regione Piemonte nel 2013 rispetto all'anno precedente.

La nota analizza nel dettaglio l'andamento del mercato immobiliare residenziale nel II semestre del 2013, registrando una flessione contenuta (-1,9%), mentre più significativa è stata la riduzione delle transazioni (-8,9%) rispetto al II semestre 2012.

Sempre per quanto riguarda le transazioni, fra i capoluoghi spicca per un calo sostenuto Cuneo con -27,6%, uniche con segno positivo Biella con +15,7% e Vercelli con +5,7%.

Le quotazioni degli immobili, a

tutti i livelli, risultano tendenzialmente stabili o leggermente negative ad eccezione del capoluogo Torino (-4,0% e Novara (-5,7%).

Per quanto riguarda la vivacità del mercato nella provincia di Torino, le perdite più consistenti si sono registrate nelle macroaree notoriamente meno quotate, quali Canavese, Eporediese e zone Montane, in alternanza con l'anno precedente.

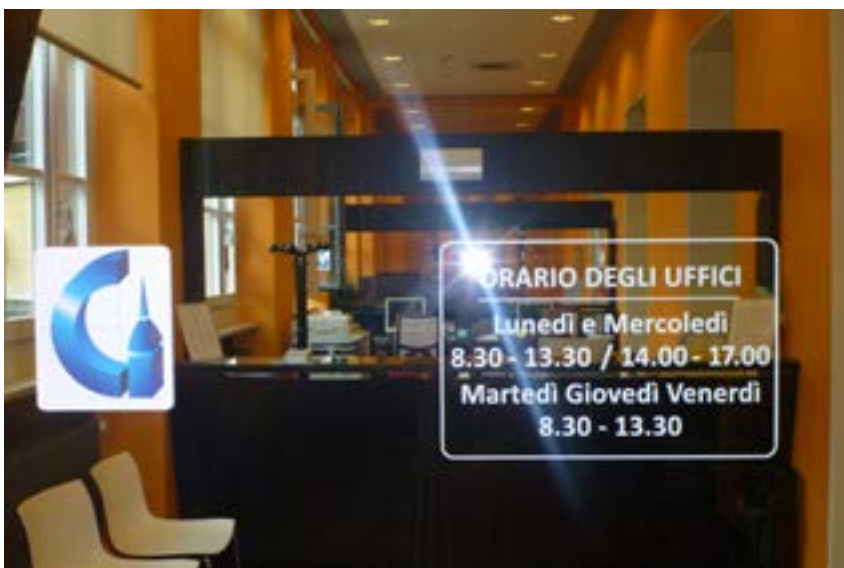
A livello di macroaree, Torino rappresenta il 41,6% delle transazioni; tra tutte la cintura ovest mostra una maggiore vivacità del mercato rispetto alle altre macroaree.

SCENARI DEL PIEMONTE FUTURO - PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE 2013 Torino, 20 giugno 2014

Quest'anno la presentazione della Relazione annuale è stata preceduta da una settimana di seminari tematici di approfondimento che si sono svolti dal 16 al 20 giugno.

Alla vigilia di un nuovo, cruciale ciclo amministrativo della Regione Piemonte, gli incontri hanno rappresentato un'occasione per confrontarsi insieme a ricercatori e decisori pubblici sulle principali sfide che attendono la comunità regionale nei prossimi anni.

I seminari, che si sono svolti a Torino e in Provincia, coinvolgendo le principali istituzioni del territorio



piemontese, hanno approfondito, tra i vari temi trattati, il momento di transizione istituzionale della Regione e degli enti locali piemontesi; gli scenari ed i costi della sanità; i giovani ed il lavoro per analizzare i nodi e le scelte, dalle politiche delle regioni italiane alla garanzia giovani europea; è stata presentata la relazione annuale OCP, cultura e welfare; gli scenari e le prospettive in campo di agricoltura, green economy, territorio e sostenibilità ambientale; la nuova industria e il rilancio dell'economia in Piemonte.

Il dettaglio delle attività della settimana dedicata a "scenari per il Piemonte futuro" è visitabile al sito: <http://www.ires.piemonte.it/settimana-della-ricerca.html>

SUPERGA PARK TOUR 2014

Natura, Cultura, Sport, Musica e Danza sui colli fra Superga, Torino, Sassi, Baldissero, Settimo, San Mauro e Pino Torinese

Si è svolto, anche quest'anno, il 14 e 15 giugno, il multievento gratuito

OrtinFestival

Dal 30 maggio al 2 giugno si è svolto "OrtinFestival - il Festival gastronomico degli orti contemporanei. Tutto il mondo a km 0 - Potager Royal dei Giardini della Reggia di Venaria".

Così si è presentato OrtinFestival alla conferenza stampa di presentazione che si è svolta alla Cascina Medici del Vascello presso il Parco della Mandria della Venaria Reale (Torino).

L'orto e i prodotti della terra sono stati protagonisti di una grande festa dedicata al cibo biologico, con una carrellata di antichi sapori, di tradizioni e di ricette provenienti da ogni cultura, da ogni parte del mondo. Dai vini pregiati alle birre artigianali, dai piatti esotici alla nuova tendenza dei cibi di strada, dai prodotti biologici alle nuove ricette... innovative, tra incontri con esperti dei vari settori ai dibattiti nella scenografica coreografia dei Potager Royal dei Giardini della Reggia di



ed a prezzi agevolati ideato con CollinaPo dal Parco del Po e Collina Torinese per due giornate in libertà fra Superga, Torino, Sassi, Baldissero, Settimo, San Mauro e Pino Torinese fra natura, bellezza, scienza, arte, musica, cultura e cinema nel fresco e nel verde della collina torinese.

Il ricco programma delle due giornate, tra le numerose attività, ha previsto passeggiate naturalistiche, concerto, proiezioni di film, escursioni, visite guidate, installazioni d'arte e di scienza, teatro danza, gastronomia, prove con biciclette a pedalata assistita, manifestazioni sportive.

Obbligo di assicurazione dal 15 agosto 2013

**DPR 7 agosto 2012 n. 137 - Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali
Art. 5 – Obbligo di assicurazione**

- 1. Il professionista è tenuto a stipulare, anche per il tramite di convenzioni collettive negoziate dai consigli nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti, idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale, comprese le attività di custodia di documenti e valori ricevuti dal cliente stesso. Il professionista deve rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza professionale, il relativo massimale e ogni variazione successiva.**
- 2. La violazione della disposizione di cui al comma 1 costituisce illecito disciplinare.**
- 3. Al fine di consentire la negoziazione delle convenzioni collettive di cui al comma 1, l'obbligo di assicurazione di cui al presente articolo acquista efficacia decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.**

Riunioni di Zona

Torino, 5 giugno 2014

Durante il soggiorno nella capitale sabauda, il filosofo illuminista Jean-Jacques Rousseau, vedendo per la prima volta Superga e osservando il panorama sottostante, esclamò pieno di entusiasmo: «Io ho dinnanzi il più bello spettacolo che possa colpire l'occhio umano».

Quest'anno la riunione di zona di Torino, grazie alla scelta del Priore in carica Geometra Stefano Villani, si è svolta nella stessa prestigiosa cornice della splendida basilica juvarriana, affacciata su Torino, dinnanzi allo straordinario spettacolo dell'arco alpino, sotto il capolavoro architettonico della cupola sorta grazie al voto fatto da Vittorio Amedeo II in seguito alla sconfitta dei francesi che pose fine al famoso assedio di Torino del 1706.

Come per l'anno precedente, il Priore è stato affiancato, con grande dedizione nell'organizzazione della serata, dall'affiatato staff di Colleghi e rispettive mogli, ormai rodato, che infaticabilmente e ineccepibilmente si è occupato, fin dai giorni precedenti, dell'allestimento delle sale, dell'intrattenimento, degli spettacoli e *dulcis in fundo* anche della cucina.

Al fine di consentire la partecipazione dei più piccoli è stata anche resa disponibile un'area dedicata ai bambini, appositamente attrezzata per il loro divertimento, sotto la supervisione di uno staff di animatori qualificato.

La serata, sotto una fortunata



cornice di stelle, si è aperta con l'aperitivo, che ha avuto come scenario l'affascinante architettura del Chiostro della Basilica, allietato dallo spettacolo ad opera del mago artista Mr. David che ha stupito i invitati con i suoi trucchi anche durante la cena. Per l'intera serata i

300 invitati hanno potuto approfittare dell'esclusiva opportunità di salire sulla Cupola attraverso la lunga scala a chiocciola di ben 131 gradini, per godere della vista mozzafiato (al tramonto, o in notturna) sulla città di Torino. E' importante ricordare che l'accesso alla Cupola non è



normalmente consentito se non in occasioni molto particolari o per eventi speciali, come questa serata.

A conclusione dell'aperitivo gli Ospiti e i Colleghi si sono accomodati nelle sale del "Ristoro del Priore", il ristorante ospitato all'interno delle mura della Basilica, i cui locali sono stati elegantemente allestiti specialmente per l'occasione. In particolare ricordiamo che quest'anno per celebrare l'importanza dell'architettura è stato scelto di adottare per ciascun tavolo il nome e il tema di una grande cattedrale o basilica del mondo, come centro tavola. Le sale sono state anche abbellite da una mostra unica di dipinti realizzati personalmente dal Geometra Gerlando Alaimo.

Così, chi a San Pietro, chi a Notre-

Dame, chi alla Sagrada Familia, tutti e tutte hanno trovato il proprio posto, in una girandola mondiale, tra magnificenze architettoniche e culinarie, per godere dei piatti del particolare menù a ispirazione ottocentesca, ideato e curato dal gruppo organizzatore in collaborazione con il ristorante: a partire dall'inusuale antipasto di flan di pere e rabarbaro molto amato da Vittorio Emanuele II per i suoi poteri afrodisiaci fino ad arrivare al dolce, rappresentato magistralmente dal tipico bunet piemontese.

Accanto ai numerosi ospiti e Colleghi riuniti per l'incontro annuale tra i Geometri Liberi Professionisti di Torino, anche grazie all'opera del Priore in carica e di tutto lo staff, non sono mancati gli interventi di

numerose Autorità, rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e delle altre categorie professionali, da sempre vicine alla vita professionale della Categoria.

Alla serata ha partecipato il Presidente Nazionale Geometra Maurizio Savoncelli, già intervenuto, nel pomeriggio, alla Tavola Rotonda organizzata alla GAM dal titolo "La formazione e il futuro del geometra libero professionista". Hanno portato il loro gradito saluto Assessore Al Bilancio Del Comune Di Torino Dott. Gianguido Passoni e Assessore Politiche Urbanistiche Edilizia Privata Del Comune Di Torino Dott. Lo Russo Stefano, intervenuti sul tema della tutela della professione del Geometra e sullo sviluppo delle competenze specifiche, argomenti





Organizzatori

Daniele BRUNENGO
Carmine CHINE'
Gaspere D'AURIA
Quirico D'AVERSA
Mauro DALPASSO
Domenico LUCA'

Roberto PALMA
Tiziana PULGA
Stefano VILLANI (Priore)

Allestimenti:
Alessandra BRUNENGO
Giovanna DALPASSO
Patrizia DI GLORIA

Sara PALMA
Simonetta VILLANI

Spettacoli:
Calogero DI GLORIA (regia)
Fabrizio VOGHERA (cantante)
Mr DAVID (mago artista)

certamente molto attuali e importanti che hanno portato spunti di riflessione e stimoli alle discussioni che hanno accompagnato lo svolgimento della cena tra i commensali.

Tra gli ospiti di quest'anno anche i Colleghi sportivi, componenti della Squadra di Sci del Collegio, che, per la prima volta, hanno portato la conquista del titolo di Campioni Nazionali in occasione del 19° Campionato Italiano di Sci, che si

è svolto a Bardonecchia a gennaio 2014, con grande soddisfazione e conseguente lustro sportivo e prestigio.

Nel corso della cena il Presidente del Collegio, Geometra Ilario Tesio, ha ringraziato gli ospiti e le Autorità presenti ed ha annunciato la nomina di Domenico Lucà come Priore di Torino per il 2015.

L'incontro annuale tra i colleghi è non solo occasione per rafforzare

lo spirito di Categoria e l'unità di intenti, che hanno e avranno sempre più una parte importante per il futuro della Categoria, ma ha anche offerto la possibilità di realizzare un raccolta fondi di beneficenza.

Quella del 2014, è stata, infatti, la seconda edizione "speciale", perché si è costituita una vera e propria squadra di Colleghi che hanno ideato una nuova formula di riunione con il titolo: "Geomomenti di solidarietà".



Il Presidente Geometra Ilario Tesio ha così consegnato l'assegno con l'importo raccolto grazie alla generosa disponibilità dei Colleghi, al Presidente dell'Associazione Madian Orizzonti, padre Antonio Menegon, che ha ringraziato ed illustrato la destinazione dei fondi che serviranno a finanziare progetti di ricostruzione nell'isola di Haiti.

L'Associazione Madian Orizzonti, tramite la Comunità di Torino, da ben 33 anni si occupa di immigranti partendo dal problema dei "viaggi della morte" di tristissima attualità. L'Associazione, che ha origine all'interno dell'ordine dei religiosi camilliani della Provincia Piemontese ed ha sede legale a Torino deriva dalla Comunità Madian che si occupa dell'accoglienza gratuita di povera gente ammalata secondo lo spirito del Fondatore San Camillo de Lellis.

Madian biblicamente è l'oasi nel deserto dove Mosè trovò asilo dopo la fuga dall'Egitto, si propone di offrire orizzonti di speranza e di rifugio per coloro che soffrono a causa della povertà, della fame, della disperazione e l'Associazione che ne porta il nome si occupa, tramite missioni all'estero, di fornire assistenza sanitaria alle persone indigenti, offrire assistenza e degenza in particolare a bambini, dare

accoglienza e supporto a portatori di handicap, fornire assistenza domiciliare alle persone bisognose di cure mediche, sostenere e seguire la scuola materna ed elementare per i bambini poveri ed abbandonati, gestire centri di formazione. In Italia si occupa di promuovere incontri di formazione, dibattiti, convegni per far conoscere e mantenere vivo lo spirito missionario della Provincia e dei collaboratori laici, animare e sensibilizzare le comunità, i gruppi laicali, gli amici delle Missioni e tutte le persone di buona volontà sulla realtà missionaria.

L'obiettivo di fornire un sostegno a Madian è stato al centro del senso dell'evento grazie alla presenza di Padre Antonio e alla donazione che

Si ringraziano

**ASSOCIAZIONE MADIAN
AZIMUT Wealth Management
LAURETANA Acque Minerali
MOLINO CASALBORGONE
SPLIT Premiazioni sportive**

**Con il Patrocinio della Regione
Piemonte e della Città di Torino**

**Fotografie a cura
del Geometra Renato Pittalis**

servirà per la costruzione di una casa ad Haiti dedicata al Collegio dei Geometri di Torino e Provincia.

Al termine della cena, la serata si è conclusa nell'imponente Chiostro dove, tra open bar e caffè, gli ospiti sono stati accompagnati dall'imperdibile esibizione della stella teatrale del musical Notre-Dame de Paris Fabrizio Voghera che ha deliziato i convitati, nella splendida cornice architettonica, sulle note delle più belle canzoni d'amore della storia dei musical e, in generale, della musica, accompagnate dalle chiacchiere, dalle luci di Torino e dalla fresca serata.

La serata si è conclusa, infine, con un arrivederci al prossimo anno!





**Liberté,
Egalité,
Fai da te.***



Approfitta dell'offerta riservata ai professionisti della casa!

Abitantionline è una grande opportunità per i **geometri** e i **professionisti della casa**. Permette di incontrare in uno spazio qualificato nuovi clienti, di proporre le proprie capacità ed esperienze direttamente a un pubblico sempre più ampio. Registrati subito e crea la vetrina che racconta quello che fai, partecipa alle piazze e ai gruppi tematici, fatti conoscere e riconoscere. È gratis. È pensato per te.



* **Il primo social network per la casa.**

www.abitantionline.it

TORNEO DI TENNIS

GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA

Sabato 5 luglio 2014 si è concluso il Torneo di tennis dei geometri e geometri laureati del collegio di Torino dei praticanti e dei Colleghi Geometri dipendenti degli uffici tecnici comunali. Per il regolamento del torneo si è fatto riferimento come gli anni scorsi al regolamento tecnico sportivo e alle regole di tennis della Fit.

Il Torneo si è svolto in più giornate, è iniziato la settimana del 15 giugno in cui sono state giocate le qualificazioni ai due gironi con partite singolari sulla base delle estrazioni.

Gli iscritti alla manifestazione sono stati 28 molti di più rispetto agli anni scorsi ed è un buon segno perché significa che il tennis sta coinvolgendo sempre più giocatori.

La fase finale del Torneo si è svolta nella giornata di sabato 5 luglio, in cui sono state giocate le partite dei quarti di finale, le due semifinali che sono state giocate dai Geometri Claudio Mosso e Paolo Viarengo e contemporaneamente sull'altro campo Davide Marengo (praticante) contro Marco Sisca.

Al termine delle due semifinali è iniziata la finale 2014 tra il Geometra Claudio Mosso e il Geometra Marco Sisca, tecnico del Comune di Torino. Il titolo di vincitore anche per quest'anno è andato, al Geometra Marco Sisca che è riuscito a vincere al sudatissimo terzo set giocato con il tie break ai 10.

Il secondo girone, non meno importante del primo, ha visto in semifinale i Geometri Flavio Taliano contro Michele Bellei e Giovanni Scandola contro Giuseppe Coppola, tecnico del Comune di Cambiano; la finale è poi stata vinta dal Geometra Taliano su Scandola.

I Geometri che non sono riusciti ad entrare nelle semifinali sono stati coinvolti in un, molto sentito, torneo di doppio a girone con eliminazione diretta che ha visto vincitori la coppia composta da Paolo Bartolini Carlo Ristà su Marco Mario Bianchin Savant Ros.

Per ultimare la giornata ci si è riuniti per una merenda sinoira alle ore 19.00 con amici e parenti alla quale ha seguito la premiazione.

Quest'anno non sono stati premiati soltanto i semifinalisti e i finalisti bensì sono stati premiati tutti i giocatori che hanno partecipato alla giornata del 5 luglio.



XII° CAMPIONATO NAZIONALE DI TENNIS

GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI LIBERI PROFESSIONISTI

Tra il 18 e il 21 di giugno si è svolto ad Arezzo in Toscana il XII Campionato Nazionale di Tennis dei Geometri e Geometri Laureati Liberi Professionisti.

Quest'anno hanno partecipato 8 squadre italiane tra cui: 2 squadre di Arezzo, 2 di Brescia, Torino, Roma, Pisa e Livorno.

Il Collegio di Torino come sempre è stato rappresentato dai Geometri: Flavio Taliano, Valentina Murgia, Michele Bellei, Claudio Mosso e Paolo Viarengo.

E' stata un'altra bellissima e divertentissima esperienza sia per quanto riguarda la manifestazione sportiva in sé e sia perché è stata organizzata durante la Giostra del Saracino che consiste in un'antica competizione cavalleresca medievale che vede battersi

8 cavalieri, 2 per ognuno dei 4 quartieri della città.

Come sempre anche quest'anno il Campionato di Tennis si è dimostrato essere una manifestazione sportiva che coinvolge molte persone con in comune non solo la professione, ma anche la passione per uno sport che è il tennis.....

La squadra del Collegio di Torino vi aspetta al prossimo appuntamento!



Geometra Valentina Murgia



PREMIAZIONE

Grazie a tutti i partecipanti per il loro impegno sportivo;
 grazie ai Geometri Michele Bellei, Claudio Mosso, Valentina Murgia,
 Paolo Viarengo ed al Geometra Flavio Taliano per il contributo anche fotografico



L'ombra della stella della Mole Antonelliana

di Lorenzo Destefanis

Durante la vita di una persona è possibile fare cose curiose e divertenti, come quelle che cercherò di scrivere in questo articolo, nella speranza di coinvolgere l'attenzione dei lettori.

Questo lavoro fa parte di una ricerca necessaria per dimostrare la fervida fantasia d'alcuni studiosi, che hanno pubblicato nel secolo scorso un metodo per calcolare la durata dell'anno tropico.

In questo saggio si racconta come i sacerdoti dell'antico Egitto misuravano con precisione millimetrica le nitide ombre di uno gnomone posto sulla sommità di una piramide; questo fenomeno non può verificarsi (come dimostra la figura allegata

Torino, cronaca di una battuta di caccia in un giorno d'estate del 2014

Il Geom. Lorenzo Destefanis, classe 1926, è stato iscritto all'Albo per 41 anni

n.2), e neppure si può accertare materialmente sul posto con una prova impossibile da fare per l'alto costo dell'operazione.

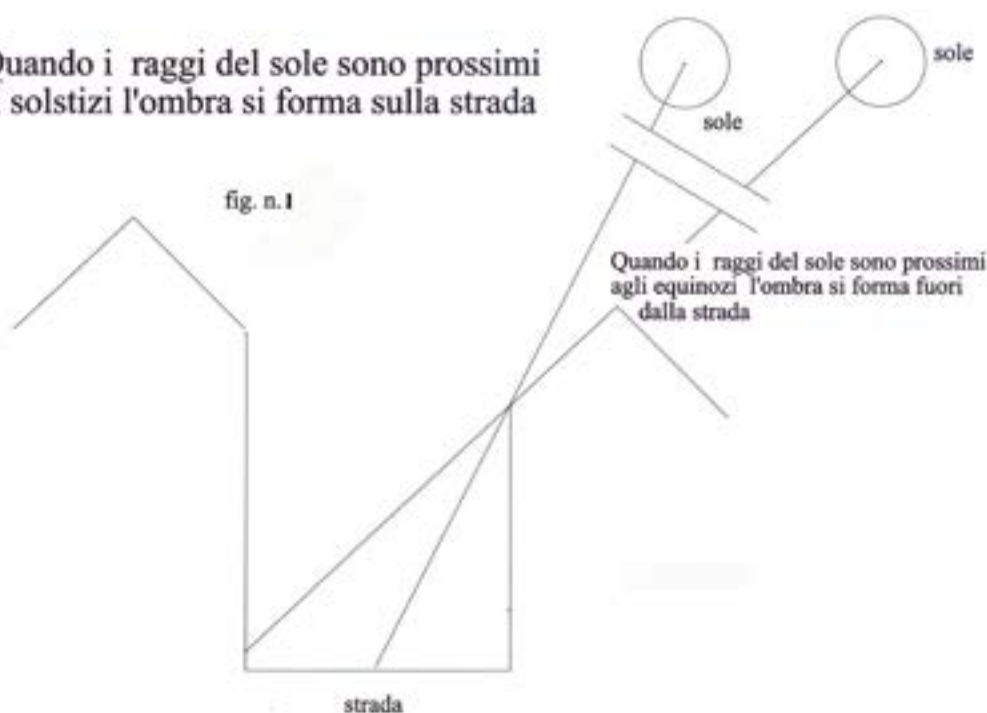
Nella città di Torino, esiste la torre dell'Antonelli, più alta qualche decina di metri della piramide di Giza e quindi, con minima spesa è stato possibile ripetere la prova comodamente qui in Italia.

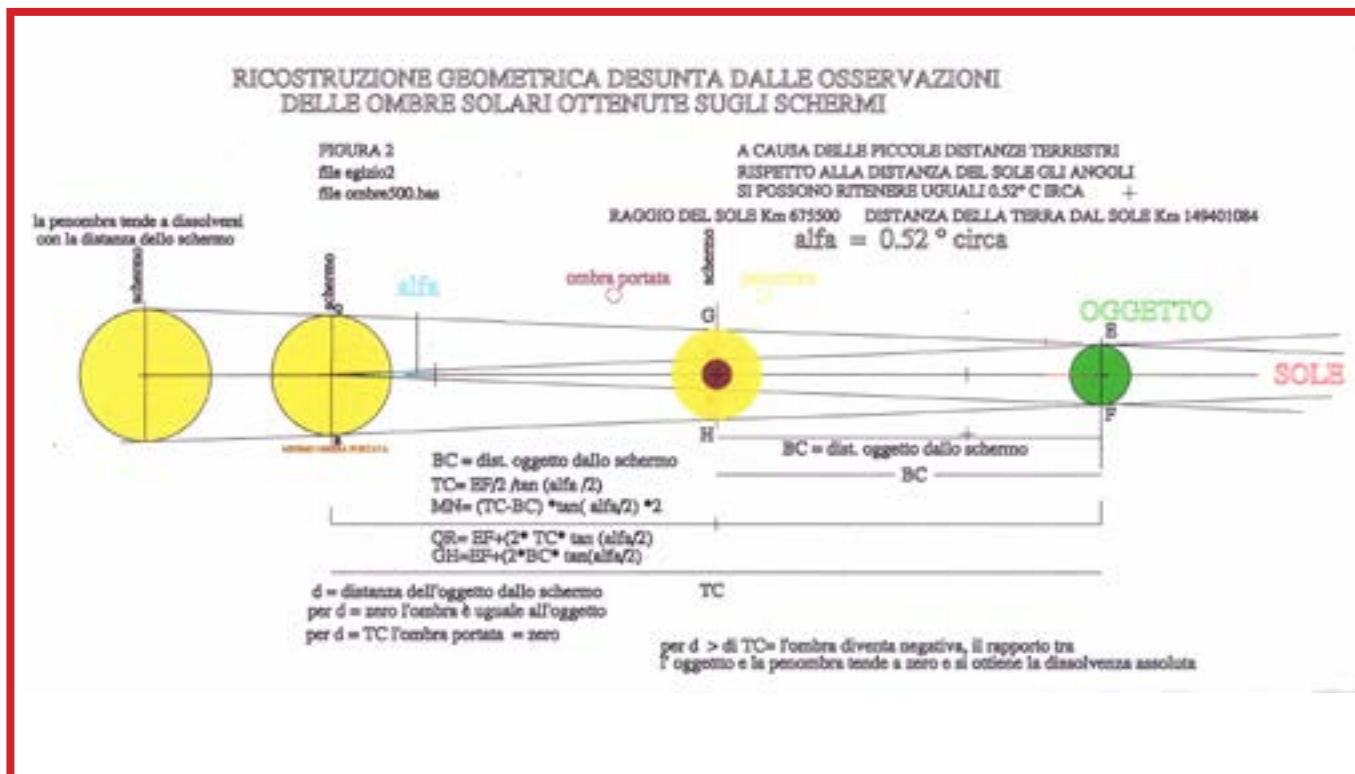
La piramide si trova in mezzo al

deserto, mentre il territorio a mezzanotte della Mole è occupato da case ed altri fabbricati perciò l'ombra si manifesta più facilmente sui tetti e sui terrazzi che non sulle strade circostanti a causa delle ombre, che sono sempre più lunghe in funzione dei giorni lontani dal solstizio d'estate. (figura n.1)

Così è iniziata la singolare caccia all'evanescente ombra della stella,

Quando i raggi del sole sono prossimi ai solstizi l'ombra si forma sulla strada





che per la sua originalità può ricordare le folli gesta del nostro nobile guerriero dalla triste figura.

Occorreva conoscere il territorio ed i momenti in cui si poteva verificare l'apparizione dell'ombra sulle strade e per non infastidire inutilmente i sospettosi abitanti della zona della caccia.

Dopo alcuni infruttuosi tentativi decisi, con l'aiuto del dott. Gianni Pacchiardo, mio vicino di casa ed ottimo collaboratore, di usare la Mole

come gnomone e la città di Torino come meridiana orizzontale e quindi di proiettare le rette orarie sulla mappa topografica della Città. (figura n. 3).

Per mezzo di una matita colorata sono stati messi in evidenza i tratti di strada interessati dalla presenza della nostra preda ed il momento della sua apparizione.

Alle ore 12.50 di una giornata piena di sole e con la precisione di qualche minuto, ecco apparire la nostra

preda, subito fotografata dal carissimo aiutante Augusto Vergnano, compagno della nostra battuta di caccia.

Come avevamo previsto l'ombra della stella non appariva con i suoi raggi ben definiti, ma piuttosto simile ad un'elisse, mal definito, come si può notare nelle fotografie allegate.

Terminata la caccia lasciammo la nostra "fiera", libera, di rifugiarsi fra la selva di edifici della città, immersa nella sua soffocante atmosfera estiva.

